



Il 4 giugno 2015 a Roma, in Via di Torre Argentina, 21, è stata scoperta una **targa a ricordo del luogo che per anni è stata la sede del Comitato "Chile democratico"**, punto di riferimento internazionale della resistenza cilena nell'esilio e della solidarietà italiana e con i patrioti ed il popolo cileno. Alla cerimonia hanno preso la parola il Sindaco di Roma, **Ignazio Marino**, la Presidente del Cile, **Michelle Bachelet**, e l'ex Presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**. Erano presenti alla cerimonia, tra gli altri, la leader socialista cilena **Isabel Allende**, l'ex Presidente del Consiglio **Massimo D'Alema**, il Ministro degli Esteri cileno **Heraldo Muñoz**, il Direttore dell'Istituto Treccani **Massimo Bray**, il senatore del PPD cileno **Guido Girardi**, l'ex senatore DC **Gilberto Bonalumi**, il Ministro cileno **Alberto Undurraga**, il deputato del PD **Fabio Porta**, la responsabile PD per l'America latina **Francesca D'Ulisse**, la professoressa di Roma Tre ed esperta di storia del Cile **Maria Rosaria Stabili**, gli ex Ambasciatori italiani in Cile, **Piero De Masi** e **Milo Barbarani**, l'ex Sottosegretario **Donato Di Santo**, l'Ambasciatore cileno a Roma **Fernando Ayala**, l'Ambasciatore italiano a Santiago **Marco Ricci**. Vi era inoltre un folto pubblico. Il motore e ideatore di questa iniziativa di recupero della memoria storica è stato l'italo-cileno **Sergio Insunza**, già Segretario aggiunto di Chile Democratico durante l'esilio, insieme a **Olga Sthandier**, **Patricia Mayorga** e **Jorge Piña**. (altre foto, notizie, commenti su [www.donatodisanto.com](http://www.donatodisanto.com)).

## L'opinione

### L'Istituto Italo-Latino Americano, tra passato e futuro

di Giorgio Malfatti di Monte Tretto\*

Desidero anzitutto ringraziare l'Almanacco latino americano per avermi offerto la possibilità di parlare dell'Istituto Italo Latino Americano (IILA) ai suoi lettori. L'IILA non rientra nella fattispecie degli istituti internazionalistici, come il nome potrebbe far pensare, ma è un organismo internazionale a tutti gli effetti. Non si limita a essere un foro di discussione di tematiche d'interesse di diversi Paesi, ma, avendo a disposizione una qualificata struttura, realizza progetti di natu-

(segue a pagina 2)

## In questo numero:

**Il 12 giugno, a Milano, si apre la VII Conferenza Italia-America Latina e Caraibi. Affollamento di Presidenti ed ex: Pepe, Lula, Bachelet, Cristina, Evo, Santos, Peña Nieto, Hernandez... oltre ad una ventina di Ministri di tutti i paesi, la cifra più alta di sempre. Sarà forse servito l'aver proposto di anticipare la Conferenza legandola al Vertice UE-CELAC?**

**La fuga di un ex "consigliere" di Humala provoca una crisi con rimpasto nel governo di Evo. Felipe: un indesiderato alla corte di Maduro (alla prese con un raffreddore scaccia-Bergoglio!). Ogni scusa è buona per tirare in ballo Zé, mentre il PT va alla resa dei conti congressuali, e Levy a Londra rassicura i mercati. Intanto Rouseff fa un viaggio molto particolare: in Messico (non c'entra il peyote, ma apre comunque ampie prospettive). Governo e guerriglia rafforzano le rispettive delegazioni negoziali, per cercare di fare fronte alla crisi colombiana. Sulla Plaza de Mayo festeggiati i 205 anni di kirchnerismo... cioè ...hem... volevo dire... La stampella verde di gran moda in Messico. Francesco riceve Pepe e Cristina ("...ma non insieme, eh!"). Molto vecchio il nuovo Vice Presidente guatemalteco. Anche in Latinoamerica fifa per la FIFA.**

**San Romero de América.**

## Rubriche:

- **Agenda politica** 2  
Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica Dominicana, Uruguay, Venezuela
- **Agenda regionale** 15  
Dinamiche regionali/latinoamericane, Dinamiche regionali/emisferiche, Dinamiche regionali/ Europa, Dinamiche regionali/Asia
- **Agenda bilaterale** 18  
Farnesina e dintorni
- **Agenda delle segnalazioni** 19  
Eventi/segnalazioni, Libri/riviste/testi

ra socio economica, tecnico scientifica, culturale e di cooperazione allo sviluppo. Ad esempio, l'IILA segue imprenditori italiani che vogliono investire in America Latina così come aiuta Paesi interessati a migliorare e a commercializzare propri prodotti attraverso agende di coesione sociale. L'IILA è anche - e soprattutto - un organismo intergovernativo che fornisce servizi.

Quasi cinquant'anni fa nel 1966 l'Italia con venti paesi dell'America Latina decide di creare un organismo internazionale, unico nel suo genere e molto avanzato per l'epoca. L'idea era di far nascere una vera e propria comunità italo latino americano attraverso un'organizzazione intergovernativa, con temi e attività di collaborazione suscettibili di evolversi al passo dei mutamenti della realtà internazionale. Una piccola ONU tra Italia e America Latina. Eravamo in piena guerra fredda e il sub continente americano pur registrando un grande dinamismo economico, dovuto alle politiche d'industrializzazione rivolte al mercato interno, attraversava un periodo di forte instabilità politica. In Europa solo l'Italia poteva guardare con particolare interesse all'America Latina, Spagna e Portogallo erano, infatti, ingabbiate in dittature.

Con l'IILA nasce un foro politico permanente, in cui l'Italia, uno dei paesi fondatori della costruzione europea, si offre anche come interlocutore in Europa e dimostra di credere nel futuro dell'America Latina.

Da allora lo scenario mondiale è profondamente mutato, la fine della guerra fredda cambia le priorità di politica estera di molti paesi. L'attenzione italiana cala d'intensità e il nostro mondo imprenditoriale scopre a est nuovi e promettenti mercati. L'America Latina, dal canto suo, inizia il difficile cammino verso la democrazia che la porterà a una significativa crescita economica. La Spagna democratica - e in misura minore il Portogallo - si ripropone con una scelta ben definita con il disegno di una comunità ibero americana (l'originale idea di Fanfani), attraverso una propria struttura la SEGIB.

Per l'America Latina lo sviluppo asiatico si traduce anche in un proprio sviluppo. La crescente domanda cinese di materie prime spinge le economie del continente.

Il mutamento dello scenario internazionale si ripercuote sull'IILA, che grazie però alla sua struttura versatile riesce a mantenere l'idea originale e a svolgere la sua agenda. Malgrado vincoli di bilancio e cambi di sede, incrementa, grazie anche ai programmi di cooperazione finanziati dalla Farnesina, una rete di relazioni sia in Italia (Università, società civile, mondo imprenditoriale, realtà locali) sia con i maggiori organismi internazionali (ONU, di cui è osservatore, OSA, UE, SEGIB, BID, CAF) che in America Latina e, con una legge approvata l'anno scorso dal Parlamento italiano, la funzione dell'IILA è riconosciuta nel meccanismo delle Conferenze biennali tra l'Italia e l'America Latina e i Caraibi.

In particolare, l'IILA in collaborazione con il Messico ha istituito un foro per le PMI. Lo scorso dicembre un centinaio d'imprenditori latino americani ha visitato le nostre regioni a maggiore intensità di PMI e, a novembre di quest'anno, il Messico ospiterà il secondo forum al quale prenderanno sicuramente parte numerose PMI italiane. Principalmente nel campo della cooperazione allo sviluppo, attraverso programmi finanziati dal Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale, sostiene il Centro America nella lotta alla criminalità organizzata, aiuta piccoli produttori agricoli di caffè, cacao e stevia in sinergia con le imprese italiane del settore alimentare, restaura il patrimonio artistico e culturale di importanti siti e distribuisce borse di studio in settori scientifici. L'IILA porta artisti latino americani alla Biennale di Venezia, dove dal 1972 ha un proprio padiglione, giovani scrittori alla

Fiera del Libro di Roma e promettenti fotografi al premio fotografia del MACRO di Roma. Nel principale programma della Commissione Europea per l'America Latina "Eurosocial II", infine, l'IILA coordina il settore del lavoro e della coesione sociale per conto dell'Italia. Quanto sopra viene realizzato su una tela di fondo di continue attività in ulteriori campi.

La crisi economica internazionale ha riaperto i fari sull'America Latina che, seppur in qualche difficoltà, continua nella maggior parte dei casi in un andamento positivo. Parallelamente è cresciuta la domanda di Italia e i modelli di sviluppo che l'America Latina discute sono più vicini a quelli europei che non a quelli asiatici. I nostri maggiori partner europei, pur presenti in maniera non indifferente, non hanno un modello adattabile a una realtà tipicamente latina. In tale contesto, l'IILA può risultare essenziale all'azione bilaterale. È uno strumento straordinario che, se ben supportato, rappresenta un indispensabile volano per la presenza dell'Italia in America Latina.

Tra poco l'IILA compirà cinquant'anni, mezzo secolo di vita in cui ha saputo portare avanti le motivazioni che avevano spinto a crearlo e ora è a un punto cruciale della sua storia. Per incidere nell'attuale contesto dovrà portare la sua agenda a livello sempre più operativo, non è più tempo di disegnare programmi, ma di concretarli. Si parla da tempo di rafforzare o riformare l'IILA, ma al di là di discorsi di buone intenzioni, nulla di tangibile è stato fatto. Ora tutti i Paesi membri si dovrebbero confrontare per trovare la forma di impegnarsi maggiormente. L'IILA, non è solo un trattato internazionale che i parlamenti hanno ratificato, è anche un tentativo di ottimizzare gli sforzi di una grande comunità esistente, quella italo latino americana, per creare un gruppo di paesi, uniti da tradizioni comuni, che possano portare un'agenda di sviluppo valida sullo scenario internazionale.

\* Ambasciatore, Segretario Generale dell'IILA

## AGENDA POLITICA

Con l'avvicinarsi delle elezioni, il clima politico in **ARGENTINA** continua a surriscaldarsi. Uno dei principali momenti di 'campagna elettorale' per il governo sono state le celebrazioni del 205° anniversario della "Rivoluzione del 25 maggio". Approfittando della coincidenza della festa patria con l'avvento al potere del kirchnerismo (12 anni fa) la Presidenta, forte di una ripresa del suo consenso (il 39,6% a maggio, secondo Managem&Fit), è intervenuta con un discorso che si è caratterizzato per la grande enfasi nazionalista e commemorativa del kirchnerismo al potere. Si è trattato di un lungo elenco dei risultati ottenuti in questi anni in economia, lavoro, infrastrutture, educazione e cultura. "Siamo il governo della trasformazione e del cambiamento (...), questo processo di trasformazione, di dodici anni, deve essere rafforzato, deve continuare", ha esclamato Cristina Kirchner dal palco montato all'ingresso della Casa Rosada, davanti ad una Plaza de Mayo "piena di giovani militanti kirchneristi". Ricordando il marito, morto nel 2010, la Presidente ha sottolineato il suo impegno per il progresso del paese, e la sua "concentrazione" nel ricostruire ed unificare le componenti del paese rimaste indietro a seguito della crisi economica, politica e sociale del 2001. "Dio solo sa che ciò che a lui non mancava era il coraggio e la determinazione per fomentare l'autostima di un popolo che era stato offeso ed umiliato (...). Lo ha fatto, rimettendoci parte

della sua vita, durante gli anni". Ha inoltre ricordato il periodo difficile post crisi, e quando "rifiutò l'ingresso dell'Argentina nell'ALCA". Cristina ha sottolineato inoltre l'impegno del suo predecessore e coniuge in materia di diritti umani, ricordando come Nestor, "parte di una generazione decimata dalla dittatura", abbia saldato i conti con l'epoca della repressione. "Abbiamo forgiato una nuova identità democratica. I diritti umani sono stati incorporati definitivamente in questa nuova identità, che nessuno può rinnegare". Passando in rassegna i passi avanti fatti in questi dodici anni, ha ribadito che spesso si è trattato di conquiste difficili. "Come stavamo a maggio 2003? Non pensate che oggi stiamo un po' meglio?", ha infine ricordato la Presidenta chiudendo il suo lungo intervento.

L'opposizione ha accusato la Presidenta di "personalizzare" le celebrazioni ufficiali con l'obiettivo di fare campagna elettorale, in un momento tanto teso per il paese. Il Clarin, in particolare, ha fortemente criticato il fatto che Cristina si sia lanciata in "una feroce difesa del kirchnerismo, senza parlare della ricorrenza patria". Anche il PRO ha parlato di "appropriazione indebita delle celebrazioni del 25 maggio per interessi privati".

Per quanto riguarda la campagna elettorale, segnaliamo una prima iniziativa di coordinamento all'interno del kirchnerismo. Su richiesta della Presidenta, escono di scena dalla battaglia per le PASO del 9 agosto, il Ministro della Difesa Agustin Rossi, l'ex Ministro degli Esteri, Jorge Tajana e Sergio Urribarri, Governatore di Entre Rios. Rimangono così in campo, per l'ambito peronista, Daniel Scioli ed il Ministro degli Interni e dei Trasporti, Florencio Randazzo, entrambi senza aver ricevuto una "benedizione ufficiale" dalla Casa Rosada. Secondo il più recente sondaggio di Management & FIT, Daniel Scioli guida le intenzioni di voto con il 33,3%, seguito da Mauricio Macri al 32,2% e da Sergio Massa al 32,8%.

A confermare un certo ottimismo per il Frente para la Victoria, i risultati delle PASO nel Chaco (in cui si voterà per il Governatore a settembre): il candidato del Frente para la Victoria è arrivato primo. Domingo Beppo, sostenuto dal Jorge Capitanich, attuale Governatore uscente e vicino alla Casa Rosada, con il 59,6% dei voti ha superato la candidata Aída Ayala, di Vamos Chaco, fermatasi al 37,41%: una buona notizia, dopo gli esiti negativi delle PASO del mese scorso (vedi Almanacco n° 70).

Si è svolto uno dei primi incontri televisivi tra i tre principali candidati, caratterizzandosi per lo scarso confronto programmatico e per l'eccesso di show televisivo e battute ad effetto. La stessa Presidenta Kirchner è intervenuta per dire che la campagna elettorale non si fa con le battute". Intanto molti osservatori hanno commentato la superficialità del confronto elettorale, che al

momento non affronta nessun nodo cruciale dei prossimi anni del futuro argentino, come le scelte di politica ed economica e finanziaria di fronte ad una congiuntura ancora così tesa, soprattutto dal punto di vista dell'inflazione.

In tal senso, segnaliamo la perenne contrapposizione con il mondo sindacale, anch'esso orientato a giocare un proprio ruolo nella prossima campagna elettorale. Nonostante il recente accordo raggiunto con molte sigle, per un aumento per l'anno in corso pari al 27%, la CGT e la CTA hanno organizzato per il 9 giugno uno sciopero generale, che potrebbe essere l'occasione per una nuova manifestazione di protesta contro il governo, a due mesi dalle primarie generali del prossimo 9 agosto.

Intanto prende forma anche la campagna elettorale per l'elezione del Sindaco di Buenos Aires, dopo le primarie del mese scorso (vedi Almanacco n°70). Il kirchnerismo tenta di giocare una partita con la candidatura di Mariano Recalde, Presidente di Aerolíneas Argentinas, che nei sondaggi più recenti si è collocato dietro i candidati del PRO, Rodriguez Larreta e Gabriella Michetti. Obiettivo del Frente para la Victoria è arrivare secondi al primo turno del 5 luglio, per poi disputare il ballottaggio.

La Camera Federale di Cassazione Penale argentina, ha rigettato formalmente la denuncia formulata dal (defunto) magistrato Alberto Nisman contro la Presidente, per presunta "copertura" degli esecutori dell'attentato dell'AMIA. La sentenza, convalida il parere del giudice Daniel Rafecas, che aveva già rigettato in prima istanza la legittimità della denuncia del magistrato: "non è possibile procedere nelle proposte di procedimento giudiziario per provare alcuni fatti inclusi nella denuncia, perché tali fatti non costituiscono reato", ha sostenuto il magistrato De Luca. Questa sentenza, che arriva alla vigilia di una importante campagna elettorale, interviene su una vicenda giudiziaria ancora molto controversa e destinata ad alimentare per molto tempo il dibattito interno, e aiuta Cristina ad "uscire dall'occhio dell'uragano" che nei mesi scorsi le è costato molto in termini di popolarità e credibilità, anche per l'eccessivo e contraddittorio protrarsi delle indagini sulla morte del magistrato. Molte sono le critiche di alcuni settori dell'opposizione, che sono tornati ad denunciare le pressioni governative sulla giustizia, soprattutto in una fase difficile come quella elettorale.

Nuove tensioni tra il governo ed il giudice Griesa, dopo la Sentenza che consente ad altri 550 creditori (che non hanno accettato i due concambi del 2005 e 2010), di associarsi al ricorso dei fondi "buitres" e chiedere il risarcimento di circa 3,9 miliardi di dollari. Il Ministro dell'Economia, non ha esitato a definire la sentenza "vergognosa e pericolosa per tutto il sistema finanziario internazionale".



**IL TUO FUTURO È UN'AVVENTURA DA AFFRONTARE INSIEME**

Scegli i nostri servizi di: Ricerca e selezione di personale | Consulenza sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro | Servizi di logistica, trasporti e outsourcing produttivo | Contratti di lavoro temporaneo | Vigilanza

**OBIETTIVO Lavoro®**  
MUCHO MÁS QUE SOLO TRABAJO

Continuano le tensioni tra il governo argentino ed i cosiddetti fondi buitres. Nelle ultime settimane i due fondi, Aurelius e Blue Angel, hanno chiesto al magistrato americano di applicare la clausola del “pari passu” alle emissioni di titoli fatte ad aprile con scadenza nel 2024. “Si tratta di un nuovo tentativo di estorsione”, si legge nelle dichiarazioni del Ministro dell’Economia Kichillof. “I fondi buitres anziché negoziare una soluzione equa moltiplicano un’azione estorsiva che non porta a nulla”, ha ribadito il Ministro. Novità nel settore petrolifero. YPF ha annunciato la scoperta di un giacimento petrolifero a Rio Negro, in Patagonia, che secondo le stime contiene 40 milioni di barili non convenzionali. Nel comunicato del gruppo si legge che questa è una nuova scoperta, fatta a pochi mesi da un altro ritrovamento, che confermano l’impegno di YPF, dopo la nazionalizzazione nel settore dell’esplorazione. YPF ha, inoltre, siglato un accordo con Petrolera Pampa, per lo sviluppo di programmi di sfruttamento di gas non convenzionale nella area Rincón del Mangrullo, in Neuquén. Questo nuovo accordo comporta l’investimento di 350 milioni di dollari, che verrà ripartito da entrambe le compagnie per la realizzazione di attività congiunte nel settore.

Crisi di governo in **BOLIVIA**. La fuga del peruviano Belaunde Lossio, agli arresti domiciliari in Bolivia ed in attesa di estradizione, ha causato molte polemiche nel paese sudamericano. L’ex consigliere di Ollanta Humala, infatti, accusato in Perù di corruzione, è fuggito dalla sua residenza con la complicità di alcuni settori della polizia boliviana. Per queste ragioni si è dimesso, poche ore dall’accaduto, il Ministro degli Interni, Hugo Molidz, al cui posto è stato nominato Carlos Romero. Il Presidente Morales ha inoltre sostituito i vertici della polizia, destituendone il Capo, Luis Enrique Cerruto, e nominando Ramiro Tellez, Direttore della Forza Speciale della lotta contro il crimine.

Secondo alcune indiscrezioni pubblicate dalla stampa peruviana, dietro la fuga del pregiudicato peruviano, vi sarebbe stato “un certo appoggio da parte di settori vicini alla ‘coppia presidenziale’ peruviana”. In effetti, l’imminente estradizione in Perù di Belaunde Lossio, rappresenterebbe un pericolo per Humala, nel caso in cui il suo ex consigliere decidesse di riferire alle autorità i dettagli delle attività illecite (si parla di riciclaggio) che vedono coinvolta Nadine Heredia.

Secondo i dati pubblicati dall’INE, nel primo trimestre dell’anno l’economia boliviana si è espansa del 4,6%, grazie all’impulso dato dagli investimenti pubblici. Il governo ha così confermato che il PIL nel 2015 si espanderà del 5%, abbassando le precedenti stime che prevedevano una crescita del 5,9%, secondo quanto confermato dal Ministro dell’Economia, Luis Arce. “Questo significa che si confermano tutti i pronostici degli Organismi Internazionali e che, anche nel 2015, saremo il primo paese per la crescita in tutta la regione”, ha ribadito il Ministro. Arce ha precisato che la buona salute del sistema boliviano è garantita dal funzionamento del “modelo económico-social comunitario y productivo”, basato su una visione della crescita che non si concentra solo sull’export delle materie prime, ma anche sul sostegno alla domanda interna e sugli investimenti pubblici. Ad aprile 2015, secondo i dati del governo, sono stati erogati un miliardo di dollari dei 6,1 previsti per il 2015. Secondo i dati presentati dal governo, la crescita del primo trimestre è stata generata soprattutto da un aumento della produzione del cemento, del traffico aereo, dei consumi nei mercati, supermercati e ristoranti, dall’aumento delle imposte legate alla nascita di nuove imprese.

Nel primo trimestre del 2015 si è registrato un avanzo fiscale, pari all’1,6% del PIL. Si inverte così il temporaneo disavanzo del 2014 (dal 2006 era stato sempre registrato un avanzo) del 3,4%, soprattutto a causa delle inondazioni avvenute nel 2014 ed al prezzo pagato per la nazionalizzazione del gruppo petrolifero PAE. Sono stati, inoltre, pubblicati i dati sulle rimesse nel primo trimestre 2015. Si è registrata una flessione di circa 5,1%, per un valore pari a 273 milioni di dollari. Secondo alcuni commenti del governo, il segnale di flessione riflette la percentuale di rientri di boliviani dall’estero nel paese. Secondo i dati diffusi dal Banco Central, i paesi di origine delle rimesse sono, in ordine di consistenza, Spagna (41,2%), USA (16,3%), Brasile (9,3%), Argentina (9,2%) e Cile (7,2%).

Sempre molto teso lo scenario politico in **BRASILE**. Mentre proseguono le indagini del procedimento Lava jato, ci sono stati nuovi arresti. Tra gli altri, l’ex Direttore di Petrobras, Nestor Cerveró, responsabile per le relazioni internazionali del gruppo. Inoltre sono state formulate nuove accuse della Procura della Repubblica contro altre 13 esponenti politici, di cui 3 ex deputati, già agli arresti André Vargas, del PT, Pedro Correa, del PP e Luiz Argolo di SD.

È riapparso, inoltre, il nome di José Dirceu sui media brasiliani, come intermediario di un imprenditore, Milton Pascowitch, attivo nel settore navale ed off shore, con Petrobras. La difesa di Dirceu, ha già smentito le accuse, mostrando le fatture per le consulenze svolte per i gruppi con cui collaborava Pascowitch nel 2011 e nel 2012.

Nuove prove dello stretto legame tra le grandi aziende costruttrici e Petrobras. L’imprenditore Eduardo Hermelino Leite, ex vicepresidente della Camargo Correa, ha ammesso il pagamento di commissioni come “condizione” per poter operare con Petrobras: secondo le sue dichiarazioni il gruppo avrebbe pagato circa 37 milioni di dollari di tangenti.

Per arginare la perdita di prestigio del gruppo, i nuovi vertici di Petrobras, guidati da Aldemir Benadine, continuano l’azione di rilancio della sua immagine. Segnaliamo la restituzione simbolica di circa 67 milioni (depositati in un conto in Svizzera), da parte di uno degli imprenditori indagati. Secondo le stime del Presidente Benadine, il gruppo potrà recuperare circa 1,3 miliardi dei 2 sottratti illecitamente a Petrobras.

Anche la Presidente Rousseff è scesa in campo a difesa del buon nome del gruppo petrolifero. “Grazie a Dio abbiamo Petrobras. Forse è una delle maggiori conquiste del popolo brasiliano, una grande impresa di tecnologia nazionale”, ha ricordato, alludendo per altro al recente riconoscimento ottenuto da Petrobras negli USA per l’avanzamento tecnologico raggiunto nel settore estrattivo del pre-sal.

Dal punto di vista politico, intanto, va indebolendosi l’ipotesi di impeachment per Dilma Rousseff per la vicenda “Lava jato”. Ad oggi è rimasta in piedi solo l’iniziativa di un collettivo sociale “Marcia per la libertà”, che ha avanzato una richiesta formale di impeachment al Congresso, basata sul presupposto di “presunzione di consapevolezza” da parte della Presidenta, rispetto alle vicende di corruzione di Petrobras. Si tratta del coordinamento dei movimenti sociali che hanno organizzato nei mesi scorsi le imponenti manifestazioni a San Paolo e in altre città del Brasile. È questa una operazione che non gode dell’appoggio formale dei partiti politici d’opposizione, anche se diversi esponenti l’hanno sostenuta a titolo personale. Sembra perdere forza anche la cam-

pagna mediatica contro l'ex Presidente Lula, che nel mese scorso (vedi Almanacco n° 71) era stato bersaglio di una offensiva mediatica volta a presentarlo come "complice" della vicenda.

Larga parte del dibattito politico è stato occupato dalla discussione parlamentare su alcune misure incluse nel pacchetto di tagli alla spesa pubblica varato dal governo. Sono state approvate dal Congresso due misure che saranno destinate a far discutere molto in Brasile, una legata al diritto all'assegno di disoccupazione e l'altra alla reversibilità delle pensioni: in entrambi i casi sono state annunciate misure fortemente restrittive. Alla fine di un dibattito parlamentare molto teso, soprattutto all'interno del PT, sono state approvate le due "misure provvisorie", che porteranno un risparmio di circa 3 miliardi di dollari all'anno.

Si è trattato di votazioni difficili, in cui un ruolo centrale nel mantenimento della compattezza della maggioranza è stato svolto dal Vice Presidente Temer, confermatosi come principale articolatore politico del governo nel Congresso. Un ruolo complesso, che in prima istanza vede Temer impegnato in un dialogo costante con i due Presidenti di Camera e Senato, Eduardo Cunha e Renan Calheiros, anch'essi del PMDB. Nelle settimane precedenti, grazie alla loro interposizione, il Congresso aveva approvato una misura che di fatto ha tolto alla Presidente Rousseff il potere di nominare i nuovi magistrati del TSF, introducendo un innalzamento del limite dell'età anagrafica per il pensionamento degli attuali magistrati, la cui scadenza sarà dunque fissata oltre il 2018.

Le conseguenze del taglio di bilancio, come le misure suddette costituiscono, inoltre, un grosso scoglio all'interno dello stesso PT. Molti i dissidenti interni, sul fronte sinistro del PT, che lavorano per un distacco del partito dal PMDB. A livello locale, l'ex Governatore del Rio Grande do Sul Tarso Genro, è in prima linea nella costruzione di una rete di contatti volta a portare il PT alle elezioni amministrative del 2016, con candidature autonome dal PMDB in alcuni Stati come Rio Grande do Sul e Rio de Janeiro, usando le amministrative come "prove generali" per un nuovo percorso politico alternativo. A confermare le difficoltà interne al PT, dopo il tornado dell'indagine "Lava jato", l'annuncio pubblico della Presidente Rousseff, relativo alla sua partecipazione al prossimo congresso del PT previsto il 12 e 13 giugno. Anche un altro degli esponenti storici del partito, Marco Aurelio Garcia, ha confermato che il partito dovrà riaffrontare le priorità della propria agenda, difendendo un ritorno urgente del PT "ai suoi impegni storici", una volta superata la fase dei tagli fiscali. "Dobbiamo sostenere che queste correzioni di bilancio, fatte da un punto di vista strettamente fiscale, debbano durare solo pochi mesi, per poi imprimere alle politiche del secondo governo Dilma, nuove qualità e una nuova forza di trasformazione" ha dichiarato, inol-

tre, Marco Aurelio Garcia: "Ho la convinzione che è finito un ciclo importante della nostra storia".

Grande battaglia per la consegna di circa 1.500 abitazioni a Rio de Janeiro, nell'ambito del programma "Minha casa, minha vida". La Presidente ha colto l'occasione per rilanciare l'impegno del suo esecutivo a favore del programma sociale che, è stato assicurato dalla Presidente, "non subirà modifiche", nonostante il taglio alla spesa pubblica previsto nel 2015. Dilma Rousseff ha confermato che, nel 2018, il programma avrà beneficiato circa 27 milioni di persone, e che ad oggi sono in fase di costruzione e consegna circa 1,6 milioni di case.

Per questi motivi, dal punto di vista politico, il tema del taglio della spesa pubblica, è stato affidato al Ministro delle Finanze Levy, lasciando alla Presidente la possibilità di mantenere un profilo politico più basso. Il nodo, particolarmente spinoso all'interno del PT, rappresenta uno scoglio non irrilevante per il partito di Lula e di Dilma, che avversa la drastica manovra fiscale varata dal governo. A Levy, dunque, è stato affidato il ruolo di promuovere la solidità macroeconomica delle prospettive del Brasile, anche con importanti missioni all'estero: segnaliamo una sua recente visita a Londra per tranquillizzare il paese in cui si pubblica The Economist, che la recessione è solo "temporanea".

Il filo rosso delle argomentazioni di Levy è legato "alla fretta" con cui il Brasile ha deciso di reagire allo stop della crescita, con un ambizioso piano che già nel 2016 potrebbe portare il paese di nuovo a vantare un'espansione del PIL con il segno positivo: "stare fermi non è una buona politica, e la paura di fare tagli netti non è una buona consigliere", ha dichiarato il Ministro.

È iniziato il dibattito parlamentare sulla riforma politica. L'iter legislativo, che sarà molto lungo (due letture alla Camera e due al Senato), ha mostrato già segnali che lasciano presagire un percorso molto accidentato. Il PMDB si è battuto per i finanziamenti privati dei candidati e delle campagne elettorali. Il PSDB per l'introduzione del sistema elettorale uninominale misto, che prevede elezioni della metà dei parlamentari con il sistema uninominale ("distritão") e metà con quello proporzionale su liste dei partiti. Nei giorni successivi, la Camera dei Deputati ha approvato in prima lettura con ampia maggioranza la fine della rielezione per il Presidente, i governatori ed i sindaci, ampliando però il mandato da quattro a cinque anni. Inoltre ha ammesso il finanziamento privato delle campagne, ma non dei candidati.

Molte polemiche ha suscitato l'approvazione della legge che faciliterà l'accesso all'utilizzo della biodiversità del paese, con l'obiettivo di stimolare gli investimenti nel settore farmaceutico. La legge, è stata fortemente criticata da alcuni settori radicali e dai rappresentanti delle popolazioni indigene, che temono un ecces-



ENGINEERED TO EXCITE  
P ZERO  
PIRELLI

The one piece of technology they all agree on.

Audi Mercedes-Benz LAND ROVER VW JAGUAR

sivo sfruttamento della biodiversità del Brasile. “Si tratta di una legge per fomentare lo sviluppo ma che non lascia indietro le popolazioni”, ha dichiarato la Rousseff dopo l’approvazione della legge (che introduce una tassa pari all’1% del fatturato per le società farmaceutiche). Molto controversa è giudicata la norma che condona i reati commessi fino ad oggi, soprattutto in materia di bio-pirateria. Forte il plauso dei gruppi farmaceutici e dell’associazione Farma Brasil, che riunisce la maggioranza dei laboratori attivi in Brasile.

In arrivo la conferma di un trend negativo per la crescita economica del paese. Secondo i dati ufficiali del governo, l’economia del Brasile nel primo trimestre del 2015 si è contratta dello 0,2%, rispetto al periodo precedente, con un tasso meno grave di quello previsto, allo 0,5%. Rispetto al primo trimestre del 2014 invece la contrazione è stata dell’1,6% se comparata con il primo trimestre del 2014. L’IBGE ha inoltre indicato che nel primo trimestre vi è stato un calo della domanda interna del 5%. Intanto gli analisti privati del Banco centrale hanno avanzato un’ipotesi di contrazione pari all’1,2% nel 2015, con un’inflazione all’8,31%. Così ad inizio giugno l’Autorità monetaria del paese ha deciso di innalzare ancora il tasso di sconto del denaro di 0,50 punti base, portandolo al record più alto negli ultimi 9 anni, 13,75%.

Dati negativi anche sul fronte dell’impiego, con la perdita di quasi 100 mila posti di lavoro ad aprile, il risultato peggiore dal 1992, secondo i dati del governo.

Ad aprile è stata inoltre registrato un calo degli investimenti esteri diretti, pari al 32% (5,8 miliardi). Anche questo dato conferma la criticità della situazione: fino al 2013 il Brasile riusciva a colmare il disavanzo della bilancia con l’estero grazie agli investimenti diretti esteri. Sono calati anche gli investimenti degli stranieri in progetti produttivi in Brasile: nel primo quadrimestre si sono fermati a 18,9 miliardi, un 36% in meno che nel 2014.

Migliora la bilancia dei conti correnti ad aprile, a causa della contrazione dell’economia. Nel primo quadrimestre è stato registrato un deficit di 32 miliardi di dollari nelle transazioni con l’estero, un valore del 12,2% più basso rispetto allo stesso periodo del 2014.

In questo clima grande rilievo hanno avuto i primi segnali che attestano che il governo brasiliano sta già guardando al di là dell’austerità. Il Ministro Levy ha preannunciato un importante programma di stimolo dell’attività agricola e di rilancio per le infrastrutture cui sono stati associati 25 miliardi di reais, messi a disposizione dal Banco Central: “ci stiamo preparando per un nuovo ciclo di crescita” ha affermato il Ministro.

Intanto arrivano dati confortanti dal comparto agrario. Il settore lascia sperare buoni risultati per l’anno in corso: 201 milioni di tonnellate di granaglie, un volume record mai raggiunto. In crescita anche la produzione di cereali, leguminose, che per quest’anno supererà il risultato del 2014 del 4,2%. La soia crescerà del 10,6% toccando le 96 milioni di tonnellate.

La Presidente Rousseff ha inoltre annunciato, per il mese di giugno, un nuovo piano di concessioni nel settore aeroportuale, portuale e ferroviario: l’annuncio è stato fatto in occasione della firma del contratto con il gruppo brasiliano Ecorodovias per la realizzazione di un ponte ferroviario nei pressi di Rio de Janeiro.

Dopo il recente rimpasto di governo, la Presidente del **CILE**, Michelle Bachelet si è recata in Parlamento, ad un anno dall’avvio del suo secondo mandato, per presentare al paese un primo bilan-

cio. Anche se con un’approvazione scesa ai minimi (29% secondo Adimark), la Presidente ha voluto offrire un messaggio di fiducia e mantenere fermi due punti: la lotta alla corruzione e l’ampliamento del dialogo politico nel processo di riforme.

“Per il Cile, questo è stato un anno complesso ed intenso (...), è sicuro che abbiamo commesso errori, e di certo non lo nasconderemo”, ha ammesso la Presidente, ricordando anche che le difficoltà incontrate in questo primo anno sono state legate a eventi catastrofici, terremoti, incendi ed alluvioni. Inoltre, senza menzionare né il caso “Caval” né quelli relativi agli scandali dell’opposizione, la Presidente ha incentrato parte del suo intervento sul tema della corruzione e degli scandali, ammettendo che “è stata colpita la fiducia dei cittadini nei propri rappresentanti e nei propri leader. La società ha detto basta agli abusi, ai privilegi, alla corruzione politica, agli affari”, ha affermato la Bachelet davanti al Congresso riunito. In tal senso ha ribadito l’importanza che viene annessa alle misure anticorruzione varate il mese scorso, ammettendo che c’è “una necessità urgente di impedire il traffico di influenze, i conflitti di interesse e la corruzione politica”. Ha così annunciato anche una riforma del Codice Penale che prevederà reati economici che oggi non esistono. La Presidente ha avvertito che la crisi dei mesi scorsi non colpirà in nessun modo il percorso delle riforme. Rispetto al tema educativo ha annunciato che in due anni il 70% degli studenti più in difficoltà del Cile avranno l’insegnamento gratuito. Sulla riforma del lavoro, che ha generato una forte contrapposizione con il settore imprenditoriale e sindacale, ha rimandato la discussione al secondo semestre. Ha inoltre valorizzato molto la riforma del sistema elettorale, che consentirà, nel 2017, al Cile “di andare al voto con un sistema diverso da quello ereditato dalla dittatura”. Grande attenzione alla riforma costituzionale, anch’essa posticipata a settembre, sulla quale non sono stati forniti dettagli, se non un’ulteriore conferma del fatto che sarà “un processo ampio e partecipato”. Rispetto al rallentamento della crescita, la Presidente ha esaltato la prontezza del sistema cileno a reagire alla crisi internazionale, sottolineando che l’economia cilena ha “saputo adattarsi in maniera sana” alla crisi congiunturale. In tal senso ha difeso anche la recente riforma tributaria, che “ha restituito allo Stato” il ruolo centrale che deve avere”. Infine ha annunciato l’imminente creazione di due Ministeri, uno per i Popoli indigeni, ed uno per la Scienza e la Tecnologia.

L’incontro, molto partecipato (oltre ai parlamentari vi erano 1.000 invitati d’onore nella sede del Congresso di Valparaiso), è stato fortemente criticato dall’opposizione. Hernan Larrin, Presidente dell’UDI, ha polemizzato per l’assenza di proposte per riattivare l’economia, e la “propaganda” in materia di riforma costituzionale, di cui “non sono stati dati dettagli di merito”. Vi sono state diverse manifestazioni di contestazioni del governo a Valparaiso durante il discorso di Michelle Bachelet, e si sono verificati anche degli scontri, provocati da alcuni infiltrati incappucciati nelle manifestazioni.

Pochi giorni prima del suo intervento in Parlamento, all’indomani del rimpasto, la Presidente ed i suoi nuovi Ministri, avevano voluto dare al paese l’immagine di un nuovo slancio dell’esecutivo, segnando un tratto di discontinuità con il primo anno, e definendo le priorità della propria agenda, nella “lotta alle disegualtanze e nel prosieguo del processo di riforme già avviato”. Il nuovo portavoce dell’esecutivo, Marcelo Diaz, ha inoltre sottolineato che “la Presidente ha chiaramente affermato che l’obiettivo di questo

governo è porre le basi di uno sviluppo equo e giusto, di maggior inclusione sociale per tutti i cileni”.

Intanto, iniziata la fase due del governo, alcuni segnali di continuità con il passato occupano le pagine dei giornali. Mentre il Parlamento sta discutendo la seconda fase della riforma della scuola, il punto relativo alla carriera dei docenti, circa 70 mila persone sono scese in piazza a Santiago per manifestare contro i nuovi criteri di ammissione, e quelli di valutazione che verranno introdotti per garantire la qualità dell'insegnamento. Accanto agli insegnanti, hanno sfilato le organizzazioni studentesche, già fortemente schierate contro l'esecutivo dall'inizio della riforma dell'istruzione.

A mantenere teso lo scenario, le dimissioni improvvise (mentre la Presidente Bachelet era in viaggio in Francia), del Ministro della Segreteria generale della Presidenza, a neanche un mese dalla sua nomina. Jorge Insunza, si è dimesso, per le molte critiche ricevute anche all'interno del suo partito, per l'attività privata di consulente che svolgeva precedentemente (con Codelco e Antofagasta Mineral), essendo parlamentare in carica e addirittura Presidente della Commissione per l'attività mineraria in Parlamento.

Novità invece nel dialogo con il mondo produttivo. Il nuovo Ministro delle finanze, Rodrigo Valdes, a pochi giorni dalla sua nomina, ha chiuso un importante accordo con la Confederación de Producción y Comercio, con l'obiettivo di stimolare i finanziamenti nel paese. “Abbiamo trovato un accordo per le politiche di breve periodo, affinché “l'economia cilena riprenda a crescere”. Valdes ha inoltre reiterato la priorità di continuare a dialogare con la CPC, “con l'obiettivo di agevolare questo processo di rilancio dell'economia”. Anche in questo campo, dunque, emerge un nuovo tratto distintivo che punta ad offrire l'immagine di un esecutivo dialogante con un settore vitale per l'economia, nei mesi scorsi non sufficientemente coinvolto dal governo durante il dibattito della riforma tributaria.

Intanto nuove testimonianze sul caso Caval, scagionano la Presidente dalle accuse di presunzione di consapevolezza. L'imprenditore Andrónico Luksic, Vice Presidente del Banco del Cile, uno degli uomini più ricchi del paese, coinvolto come testimone nello scandalo per aver partecipato a vari incontri con Davalos e la moglie, ed accusato di aver materialmente agevolato la concessione del prestito al figlio della Presidente, ha dichiarato che la Bachelet non era in nessun modo a conoscenza dei fatti.

La senatrice Isabel Allende, ha assunto la presidenza del Partido Socialista, a seguito della sua vittoria al congresso del partito dello scorso aprile. Nel suo discorso di insediamento, avvenuto a poche ore dalle nuove nomine del governo, Isabel Allende ha espresso totale sostegno alla Presidente, ricordando il fatto storico che per

la prima volta in 82 anni il PS cileno sarà guidato da una donna. Dal punto di vista economico segnaliamo i dati relativi alla crescita del primo trimestre, attestati al 2,4% (più dell'atteso 2,2%). A trainare questo incremento la domanda interna (cresciuta del 2,2%), mentre gli investimenti sono stati registrati in calo del 1,7%. Dati positivi riguardano l'avanzo della bilancia dei pagamenti, attestato all'1,9% del PIL. Rimane al ribasso, tuttavia, la previsione di crescita per il 2015. Per l'anno in corso, la stima viene ribassata dal Banco Central in una forbice compresa tra il 2,25% ed il 3,25%. Anche l'Ocse ha rivisto al ribasso le prospettive, con una previsione del 2,9%. Per quanto riguarda l'inflazione, si mantiene la stima del 3,5%.

Ancora settimane difficili per i negoziati di pace in **COLOMBIA**. Dopo l'escalation di violenza del mese scorso (vedi Almanacco n° 70), vi sono stati nuovi scontri tra Forze Armate e FARC. Un bombardamento dell'Esercito, in risposta alle azioni della guerriglia e finalizzato ad uccidere il guerrigliero “Javier”, ha provocato la morte di 29 guerriglieri nel municipio di Guapi, nel Cauca. Nei giorni successivi, altri scontri hanno portato alla morte di oltre 40 guerriglieri delle FARC. Forti tensioni, proprio in coincidenza della 37a ronda negoziale e dello sforzo di rilancio ed accelerazione della chiusura del processo di pace, messo in atto dal Presidente Santos nelle scorse settimane: “la pazienza dei colombiani non è infinita ed è arrivato il momento delle decisioni, il momento di lavorare più intensamente, non possiamo disperdere questa opportunità (...), non lasciamo che passi il treno della storia (...), il tempo è diventato il nemico della fiducia nel processo” aveva dichiarato il Presidente.

In effetti, dopo gli incidenti di aprile, il governo aveva adottato un'iniziativa politica molto netta, per accelerare il processo negoziale, integrando la squadra di negoziatori con il Ministro degli Esteri, Maria Angela Holguin, segnale del coinvolgimento pieno e diretto l'esecutivo nel processo negoziale. La 37a ronda, ha inoltre coinciso con un rimpasto di governo che ha visto Carlos Pinzon, Ministro della Difesa, lasciare il suo incarico all'Ambasciatore colombiano a Washington, Luis Carlos Villegas. Tale sostituzione, secondo molti analisti, rappresenta un ulteriore rafforzamento della squadra dei negoziatori, visto che Villegas aveva già fatto parte delle delegazioni negoziali tra il 2012 ed il 2013. Storico collaboratore di Santos, per 16 anni era stato alla guida della Asociación Nacional de Empresarios (ANDI), in qualità di imprenditore del caffè, Villegas, Vice Ministro degli Esteri, aveva partecipato ai negoziati con le Farc avvenuti sotto la Presidenza di Andres Pastrana (1998-2002) ed ha avuto, inoltre, una figlia sequestrata dalle FARC. Il Presidente Santos ha chiesto



anche all'imprenditore Gonzalo Restrepo di far parte della delegazione governativa, con l'obiettivo di "tranquillizzare" i settori più conservatori del paese ed il mondo imprenditoriale. Nell'agenda dei negoziati ancora il risarcimento alle vittime, la smobilitazione delle FARC, oltre allo studio per l'avvio dello smiamento, da attuarsi congiuntamente tra Forze Armate e FARC. Anche le FARC, prima della feroce escalation di violenza, avevano lanciato segnali di collaborazione, dichiarando di non perseguire l'obiettivo "dell'impunità", secondo quanto dichiarato dal capo negoziatore delle FARC, Ivan Marquez, in televisione su Canal Capital. Si tratta, secondo molti osservatori, di un segnale di apertura visto che nelle prime riunioni negoziali le FARC lasciavano intendere che non avrebbero accettato "neanche un giorno di carcere". "È necessario puntare a realizzare una giustizia trasformatrice, un risarcimento integrale delle vittime, e la non reiterazione, agevolando la 'verità storica', che permetterà di comprendere meglio il conflitto. Le FARC sono tornate, inoltre, ad insistere sul tema della necessità di convocare un'assemblea Costituente, proposta a cui di recente si è associato il Procuratore Generale della Repubblica Eduardo Montealegre. "Ci sono molte possibilità che si possa arrivare alla convocazione di una Assemblea Costituente Nazionale, che sorga da un accordo politico", ha ribadito Marquez.

Dopo queste premesse, frustrate dall'escalation militare, le FARC hanno sospeso il cessate il fuoco unilaterale, decretato lo scorso 20 dicembre. Tuttavia, con vari interventi, la FARC hanno ribadito l'obiettivo di arrivare ad un accordo di pace, pur criticando l'operato di Santos che avrebbe agito "con totale assenza di buon senso e con una visione avversa alla riconciliazione, al dialogo ed alla pace concertata", secondo quanto affermato da Catatumbo. Novità anche sul fronte della guerriglia ELN. Nei giorni scorsi, si sono riuniti a L'Avana il leader delle FARC, "Timochenko" ed il leader dell'ELN, Nicolás Rodríguez Bautista, alias "Gabino". Secondo Timochenko "è urgente e necessario che l'ELN inizi un processo simile a quello avviato dalle FARC". Il Presidente Santos ha recentemente confermato l'interesse del governo ad aprire anche questo processo, ed ha ribadito l'importanza di questo primo incontro avvenuto a L'Avana ed autorizzato dal governo di Bogotá. Non mancano tuttavia le critiche a questo avvicinamento, soprattutto all'indomani della nuova escalation di violenza: secondo alcuni osservatori, le due guerriglie potrebbero avvicinarsi strumentalmente, e l'ELN potrebbe offrire alle FARC di usufruire dei territori che esso controlla, per spostamenti di truppe e per azioni contro le forze militari governative.

Il Parlamento colombiano ha approvato il Plan Nacional de Desarrollo 2014-2018, finalizzato a ridurre le disparità nel Paese con la creazione di 2,2 milioni di posti di lavoro (dopo i 2,5 milioni del 2010-2014). Nell'evento di presentazione il Presidente ha ribadito che più della metà dei colombiani appartiene alla classe media: "nel 2010 annunciammo che volevamo un paese con meno povertà, con più lavoro e più sicurezza. Oggi possiamo dire con orgoglio che già siamo un paese di classe media", citando i dati del BID che attestano nel 2014 il 55% della popolazione appartiene alla classe media. Uno dei principali obiettivi del Piano di sviluppo, è "l'educazione", considerata come chiave per il processo, la pace e la sicurezza. "Una pace sostenibile nel lungo periodo non è possibile se non rendiamo il paese più equo dandogli una buona educazione". Secondo i dati presentati dal governo, 4,4 milioni di persone sono uscite dalla povertà, per un calo complessivo di 12

punti percentuali, mentre 2,5 milioni sono uscite dalla povertà estrema. Il tasso di povertà della popolazione si attesta al 28,5% mentre quello di povertà estrema all'8,1%.

Secondo i dati forniti dal governo il paese crescerà del 3,5% nel 2015, circa un punto in meno rispetto al 2014. Molte le attese per la ripresa della crescita nel 2016, che potrebbe essere trainata dal rilancio del settore petrolifero. La produzione di petrolio in Colombia ad aprile, ha superato il milione di barili giornalieri, un incremento di circa il 9,6% rispetto allo stesso mese del 2014, secondo fonti del ministero delle Miniere e dell'Energia, che ha ricordato che per sette mesi consecutivi si è registrata un'espansione del settore. Il gruppo Ecopetrol ha annunciato che realizzerà investimenti annuali per 6 miliardi di dollari fino al 2020 per rendere sostenibile questo aumento di produzione di greggio e stabilizzare la produzione ad oltre un milione di barili al giorno (nel 2014 il gruppo ha chiuso l'anno con una media giornaliera di 755 mila barili).

La Procura della Repubblica e l'agenzia fiscale del **COSTA RICA** hanno aperto le loro rispettive indagini sul Presidente della federazione locale di calcio, Eduardo Li, arrestato in Svizzera a seguito dello scandalo FIFA. Il PM ha dichiarato di "voler verificare e confermare le ipotesi del Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti ed eventualmente aggiungere ulteriori indizi all'inchiesta. Da parte sua la Fedefutbol si è dissociata da qualsiasi atto di corruzione, assicurando che i propri conti sono in regola; il direttivo ha inoltre confermato che le elezioni dell'organismo federativo si terranno in agosto.

Il governo di **CUBA** ha reso noti i dati sulle assegnazioni delle terre, avviate nel 2008 all'inizio del processo cosiddetto di "actualización" del sistema economico cubano. Secondo i dati ufficiali, le autorità hanno consegnato 1,7 milioni di ettari in usufrutto, a circa 200 mila persone. Ad oltre 43 mila contrattisti le terre sono state revocate per il cattivo uso dei terreni. A divulgare questi numeri il Ministro dell'Economia, Marino Murillo, che ha ribadito la necessità di fare uno sforzo maggiore nel settore primario, che deve contribuire ad una più ampia fetta del PIL cubano. Intervenedo davanti al Congresso dell'associazione dei piccoli produttori agricoli cubani (Asociación Nacional de Agricultores Pequeños (ANAP), Murillo ha annunciato che sarà varata una nuova politica dei prezzi nel settore, per "standardizzare i valori e stimolare la produzione". Verranno così ribassati i prezzi di prodotti come i fertilizzanti, i concimi, le sementi ecc.

"Boom turistico" a Cuba, con un aumento dei flussi di ingresso sull'isola, nel primo trimestre del 2015, pari al 12,5% rispetto allo stesso periodo del 2014, con 404 mila presenze, secondo i dati divulgati dal Ministero del Turismo, che ha affermato che questo risultato è stato reso possibile da una serie di programmi innovativi di attrazione dei flussi, volti a stimolare gli arrivi dai mercati tradizionali (come Canada ed UE). Tuttavia, secondo molti esperti, è innegabile l'effetto-traino generato dal disgelo con gli USA. Buone notizie anche sul fronte dei salari. Aumenta il salario medio di circa il 24%, secondo i dati dalla Oficina Nacional de Estadísticas e Información (ONEI): vi sarebbe stato un incremento di 113 pesos, passando dai 471 pesos (20 dollari del 2013) ai 584 pesos del 2014. Si tratta di un aumento senza precedenti, visto che in passato si sono registrati incrementi compresi tra l'1 e il 2%. Novità nella Zona di Sviluppo Speciale del Mariel (ZDEM): il

governo ha approvato investimenti di 5 imprese straniere nella ZDEM. I settori di investimento sono l'agroalimentare, l'industria leggera, quella elettronica, quella chimica e la logistica, secondo un comunicato del Direttore della ZDEM, Teresa Igarza, che però non ha rivelato i dati delle compagnie, le cui attività dovrebbero iniziare nel primo semestre del 2016.

Ancora tensioni con la dissidenza interna. Secondo i dati della Comisión Cubana de Derechos Humanos y Reconciliación Nacional (CCDHRN), sono stati denunciati a maggio 641 detenzioni temporanee per motivi politici sull'isola, circa il doppio di quelle registrate ad aprile e la cifra più alta negli ultimi 12 mesi. "Continua ad essere allarmante l'attuale tendenza della repressione politica indiscriminata, e spesso violenta contro donne e uomini che intendono esercitare i propri diritti civili elementari in modo pacifico", si legge nel comunicato dalla CCDHRN, che inoltre ha denunciato 88 aggressioni fisiche di altrettanti manifestanti pacifici.

Il Presidente dell'**ECUADOR**, Rafael Correa, è intervenuto ad un incontro con la Stampa Estera. In un lungo discorso, dai toni fortemente propagandistici, il Presidente ha rivolto un appello a tutti i leaders progressisti della regione per "resistere alla restaurazione conservatrice della destra che controlla i mezzi di informazione. Se vogliamo veri cambiamenti in America latina dovremo cambiare questo potere mediatico per il bene comune, fare in modo che esso informi, non che manipoli, affinché i giornalisti facciano il loro mestiere" ha dichiarato Correa. "L'enfatizzazione delle manifestazioni di piazza, degli incidenti violenti, la diffusione di messaggi di panico finanziario e la guerra psicologica, sono alcuni degli strumenti di cui si avvale la destra latinoamericana per destabilizzare i governi di paesi come Argentina, Brasile, Venezuela, Bolivia ed Ecuador", ha aggiunto.

Nella seconda parte del suo intervento Correa, ha analizzato la fragilità economica dell'America latina di fronte alla crisi internazionale. Questa fragilità è legata alla forte caratterizzazione di paesi esportatori di materie prime. Anche per questo, Correa ha voluto sottolineare le differenze tra i vari paesi, e ricordare come l'Ecuador, da anni, stia perseguendo una diversificazione del proprio sistema economico. In tal senso, ha ricordato gli investimenti fatti durante i suoi governi in "infrastrutture, energie, sviluppo del talento umano, competitività", che hanno permesso all'Ecuador, nel 2014, di crescere del 4%, mentre la regione si è espansa solo dell'1%. Correa ha inoltre sottolineato la reazione positiva del governo di Quito alla crisi petrolifera, argomentando che il suo paese (pur avendo perso 2 miliardi dollari di entrate dalla crisi del greggio nel primo trimestre dell'anno), avrebbe

potuto sopportare un prezzo del barile fino a 20 dollari. Rispetto al futuro, Correa ha dichiarato che l'Ecuador crescerà di più nel secondo semestre ("che sarà migliore"); intanto il Banco Centrale ha abbassato le stime per il 2015 all'1,9%.

Grandi festeggiamenti in **EL SALVADOR** per la cerimonia di beatificazione di Monsignor Romero, lo scorso 23 maggio. Alla cerimonia, cui hanno assistito 300 mila persone radunatesi in Plaza Salvador del Mundo, hanno preso parte i Presidenti dell'Ecuador, Rafael Correa, dell'Honduras, Juan Orlando Hernández; di Panama, Juan Carlos Varela; insieme a Salvador Sanchez Ceren. Inoltre sono giunte delegazioni da Cuba, con il Vice Presidente Diaz Canel, dal Costa Rica, con il Vice Presidente Helio Fallas. L'Italia è stata rappresentata dal Sottosegretario agli Esteri, Mario Giro. La cerimonia, officiata dal cardinale Angelo Amato, inviato dal papa Francisco, ha reso omaggio alla decisione di riconoscimento del "martirio" dell'arcivescovo, ucciso in "odio alla fede". "San Romero de America" è stato beatificato mediante la aspersione di incenso sulle sue reliquie, dei fiori ed una palma che indica "la vittoria dei martiri". Nella lettera inviata dal papa, si legge che Romero "fu capace di vedere ed ascoltare la sofferenza del suo popolo", e che il suo comportamento fu "un esercizio pieno di carità cristiana".

Molto forti le parole del Presidente Sanchez Ceren, il "comandante Leonel", negli anni di guerriglia: "questa beatificazione si trasforma in un miracolo per El Salvador perché ci permette di cercare di unire il paese a affrontare le nuove sfide che abbiamo davanti. Non ho dubbi che se Monsignore fosse vivo sarebbe stato in prima linea in questa ricerca di unire le volontà per portare luce alle nostre famiglie".

La violenza continua ad essere uno dei problemi più gravi del paese centroamericano. La Policía Nacional Civil ha registrato un totale di 635 omicidi nel solo mese di maggio, un record storico dopo la fine della guerra civile nel 1992. Per il Direttore della PNC, l'aumento del tasso di omicidi è voluto delle pandillas per "imporre le loro pretese al governo di El Salvador". Il Presidente Sanchez Ceren ha ammesso che la violenza è una delle sue maggiori preoccupazioni ed ha chiesto il sostegno del Parlamento affinché vengano approvate leggi che rafforzino la lotta alla delinquenza.

A pochi mesi dalle elezioni presidenziali di settembre un nuovo scandalo di corruzione scuote l'opinione pubblica del **GUATEMALA**. La vicenda, si va ad aggiungere al caso "La Linea" (vedi Almanacco n° 70), generando una crisi di governabilità e perdita di credibilità per il governo, e dando vita ad un



[www.astaldi.com](http://www.astaldi.com)

**OLTRE 90 ANNI DI GRANDI OPERE**



importante ondata di malcontento e indignazione. Sono stati arrestati il Presidente del Banco Central de Guatemala, Julio Roberto Suarez, e il Presidente dell'Istituto Guatemalteco de Seguridad Social, Juan de Dios Rodriguez, insieme ad altri 45 funzionari con l'accusa di frode contro la Previdenza Sociale. L'indagine ha preso corpo da alcune anomalie riscontrate in un contratto concesso all'azienda farmaceutica Pisa per la fornitura di servizi di dialisi.

Si sono dimessi, perché coinvolti in altre indagini della Corte Internazionale contro l'Impunità in Guatemala, anche il Ministro degli Interni, Mauricio López Bonilla, ed il Ministro dell'Ambiente e dell'Energia.

Migliaia di manifestanti hanno invaso le strade chiedendo le dimissioni del Presidente Otto Pérez Molina, il quale ha risposto alle proteste, confermando che rimarrà in carica fino al 14 gennaio 2016, cioè a fine mandato: "La soluzione alla crisi istituzionale che vive il paese, non è cambiare un persona, ma riformare il sistema strutturalmente", ha dichiarato. Anche Rigoberta Menchú, Premio Nobel per la Pace e leader indigena, ha chiesto le dimissioni immediate del Presidente, qualificandolo "massimo responsabile delle reti di corruzione che saccheggiano le risorse allo Stato". Si unisce al coro di chi pretende trasparenza e lotta contro l'impunità, anche il Colegio de Abogados y Notarios de Guatemala, che chiede le dimissioni del Presidente.

Intanto è stato eletto il nuovo Vice Presidente in sostituzione della dimissionaria Baldetti, Alejandro Maldonado Aguirre, politico guatemalteco di lungo corso, appartenente al mondo della destra, due volte Ministro ed Ambasciatore durante i governi militari. Divenuto Magistrato della Corte Costituzionale, fu colui che riuscì a cancellare l'accusa di genocidio dal processo contro Rios Montt nel 2013, evitandogli così l'estradizione in Spagna. Eletto con i voti di tutto il Parlamento, a parte UNE, Encuentro por Guatemala e URNG-Winaq, Maldonado Aguirre si è detto "felice ed orgoglioso di poter servire il Guatemala" ed ha promesso che la lotta alla corruzione sarà una delle sue priorità. Molto forte la delusione e la rabbia della società civile che, per altro, ha additato il pericolo che possa addirittura divenire Presidente ad interim, nel caso in cui Pérez Molina, nei prossimi mesi fosse costretto a rinunciare al suo incarico.

Mancano tre mesi alle elezioni presidenziali del 6 settembre e il Partido Patriota al governo, che aveva perso la candidatura di Alejandro Sinibaldi in seguito al caso La Linea, ha presentato la candidatura dell'avvocato e giornalista Mario David Garcia. Concorre alle elezioni anche l'ex Presidente Portillo, come capolista della lista nazionale al Congresso dei Deputati del partito TODOS, che candida alla presidenza Lizardo Losa.

Il Presidente dell'**HONDURAS** è al centro di un'inchiesta per reati di corruzione, relativi alla sottrazione di fondi pubblici all'Istituto Hondureño de Seguridad Social (IHSS). Juan Hernandez, durante un'intervista con Reuters, ha ammesso la possibilità che dei fondi provenienti dal caso di corruzione siano confluiti al suo Partido Nacional, durante la sua campagna elettorale nel 2013. Hernandez ha poi precisato di "non avere avuto nulla a che fare con lo scandalo di corruzione" e che il suo governo è impegnato affinché l'episodio sia chiarito e i responsabili siano condannati. Il caso IHSS è stato uno dei casi di corruzione più gravi degli ultimi venti anni: una sottrazione di 200 milioni di dollari attraverso acquisti sovrapprezzo a imprese esistenti e ad

altre 'create ad hoc' da funzionari interni all'istituto. L'opposizione ha criticato la lentezza delle indagini condotte dalla Procura della Repubblica, e sostenuto che il PN potrebbe risultare maggiormente coinvolto nel caso. Si segnala che il magistrato Roberto Ramirez, principale investigatore del caso, ha dovuto recentemente lasciare il paese in seguito a minacce di morte.

Presentati dal Foro Social de Deuda Externa y Desarrollo de Honduras (Fosdeh), i dati relativi alla riduzione della povertà negli anni compresi tra il 2000 e il 2014, che si sarebbe ridotta del 2%. I numeri evidenziano una "tendenza alla stagnazione sociale". Il direttore di Fosdeh ha parlato di "fallimento" della strategia di riduzione della povertà, visto che le risorse destinate a questo proposito non hanno raggiunto i risultati sperati. Sembra che il contributo più efficace per la riduzione della povertà provenga dalle rimesse dei migranti, prevalentemente dagli Stati Uniti, ma anche Canada, Messico, Spagna e Italia. Dalle rimesse l'Honduras ha ricevuto, nel 2014, 3,3 miliardi di dollari; i nuclei familiari beneficiati sono stati 284.340, dei quali il 46,9% non vive in condizioni di povertà.

Lo scorso 7 giugno si sono svolte le elezioni legislative in **MESSICO** per il rinnovo del mandato di 500 deputati, che rimarranno in carica per tre anni dal 1 settembre 2015 al 1 settembre 2018. Il processo elettorale, che per la prima volta è stato organizzato e seguito dal neonato Istituto Nazionale Elettorale, che in virtù della recente riforma elettorale ha sostituito l'Istituto Federal Electoral, ha rivestito un'importanza di primo piano (anche per il futuro del governo del Presidente Peña Nieto). Secondo i primi dati fatti circolare dall'INE, la prima forza politica del paese si conferma il PRI, con una percentuale di voti di circa il 28,92% (10,1 milioni di voti). A Seguire rimane il PAN, con una percentuale di voti pari al 20,9% (7,3 milioni di voti) e, quindi, il PRD che si fermerebbe al 10,8% (3,7 milioni di voti). Seguono MORENA (per la prima volta alle urne), con l'8,47% (2,9 milioni di voti), il PVEM con il 7,13% (2,5 milioni di voti), Movimiento Ciudadano con 5,98% (2,1 milioni di voti), Nueva Alianza con il 3,73% (1,3 milioni di voti), e Encuentro Social con 3,3% (1,1 milioni di voti).

Dal punto di vista dei seggi, il PRI ottiene 203 seggi (oggi ne ha 213), e la maggioranza relativa che, in alleanza con il PVEM che otterrebbe tra 41 e 48 seggi (ne aveva 28), ed il partito Nueva Alianza, potrebbe strappare la maggioranza del Congresso, con una forbice che oscilla ancora tra 246 e 263 deputati. Al PAN, seconda forza della Camera, andrebbero tra i 105 ed i 115 seggi (ne aveva 116), mentre al PRD tra 51 e 60 (ne aveva 101). Morena, al suo primo confronto federale, oscilla tra i 35 ed i 40 seggi.

Tra i nomi più rilevanti che saranno in Parlamento nella prossima legislatura, nelle fila PRI segnaliamo David López Gutiérrez, ex coordinatore della Comunicación Social de la Presidencia de la República; César Camacho, leader nazionale del partito, Enrique Jackson Ramírez, potenziale candidato presidenziale per il futuro, Jorge Carlos Ramírez Marín, ex Segretario allo Sviluppo Agrario Territoriale e Urbano, Ivonne Ortega Pacheco, della Segreteria Generale del Partito. Per quanto riguarda il PAN, saranno in Parlamento il Segretario Gustavo Madero, Miguel Ángel Yunes Linares, Cecilia Romero, e Ulises Ramírez. Per il PRD sono stati eletti importanti quadri come Guadalupe Acosta, Hortensia Aragón Castillo, Agustín Basave Benítez, Jesús Zambrano, Luis Maldonado Venegas e Omar Ortega Álvarez.

Per quanto riguarda il voto nei 9 Stati, si segnala un netta affermazione del PRI, che vince in 4 Stati, seguito dal PAN, primo in 3, e dal PRD, che ne conquista uno soltanto. Il PRI vince nello Stato di Sonora fino ad oggi in mano al PAN (con Claudia Pavlovich), nello Stato di Campeche (con Rafael Moreno Cardenas, con il 40,5%, che conferma così il dominio del PRI sullo Stato), nello Stato di San Luis Potosì (con Juan Manuel Cardenas al 35,43%), e a Guerrero (in cui Hector Astudillo, del PRI, sottrae al PRD il controllo dello Stato teatro della tragedia di Iguala). Al PAN vanno Baja California Sur (Carlos Mendoza Davis vince con il 45,58%), lo Stato di Queretaro (in cui vince Francisco Dominguez Servien), Colima (con José Ignacio Peralta, che strappa per un pugno di voti al PRI la vittoria, con il 40%). Al PRD va soltanto lo Stato di Michoacan, in cui Mauricio Aureoles vince con il 36,6% portando il PRD al governo. In Nuevo Leon, invece, ha vinto il candidato indipendente Jaime Rodriguez.

Sul fronte dell'affluenza, si è registrato un incremento di circa 7-8 punti rispetto al 2012, con una percentuale comunque al di sotto del 50% (circa il 48% dei votanti). Lo stesso Presidente Peña Nieto, ha affermato che "la democrazia avanza", commentando i dati. Il Presidente ha fatto, inoltre, riferimento al carattere pacifico e democratico con cui si sono svolte le consultazioni, nonostante alcuni "episodi violenti". In effetti, negli Stati di Guerrero, Oaxaca e Chiapas vi sono stati episodi di violenza, secondo quanto registrato anche dalla missione elettorale dell'OSA, guidata dall'ex Presidente costaricense Laura Chinchilla. I casi più gravi di tensione si sono registrati nel municipio di Tixtla, a Guerrero, in cui si trova la Escuela Normal de Ayotzinapa. Familiari e compagni degli studenti scomparsi a settembre hanno impedito l'istallazione delle urne elettorali, provocando forti scontri con i cittadini che intendevano recarsi alle urne. Alla fine sono state installate solo 14 sezioni delle 54 previste, fatto che potrebbe portare all'annullamento del voto di questa città.

Nello Stato di Oaxaca, maestri in sciopero hanno saccheggiato in varie città le sezioni elettorali e successivamente hanno bruciato le schede: vi sono stati 120 arresti in tutto lo Stato. Secondo quanto affermato dalla missione dell'Osa, queste vicende hanno rappresentato "fatti isolati" che non hanno influito sul risultato generale delle elezioni". Nel giorno del voto vi sono stati anche due gravi avvenimenti, l'uccisione di José Alfredo Jiménez, ex Sindaco di Santa María Chimalapa, a Oaxaca, e quello di Carlos Pablo García Orozco, coordinatore della campagna di un deputato federale PRI di Puebla. Alle immagini di violenza del sud del paese, si contrappone invece uno scenario più confortante nel Nord, in cui l'affluenza per altro è stata molto più consistente.

Dalle urne dello scorso 7 giugno esce, dunque, un bilancio inatte-

so che varia gli equilibri del Congresso rispetto al 2012. Se confermati, i dati potrebbero definire uno scenario di indebolimento delle condizioni di esistenza del percorso riformatore alimentato con l'alleanza "Pacto por el México", visto che il PRI, pur penalizzato di qualche seggio, di fatto come leader di un'alleanza, riesce a mettere insieme la maggioranza necessaria per governare senza PAN e PRD. L'altro dato interessante, che preme qui rilevare, è che al di là della perdita di una decina di seggi, i gravi fatti di Iguala del 23 settembre scorso, non hanno penalizzato più di tanto l'esecutivo guidato dal Presidente Peña Nieto, oggetto per mesi di una campagna mirata sui temi della violenza e della sicurezza. La campagna elettorale è stata densa di tensioni, ed in alcuni casi, come negli Stati di Guerrero e di Michoacan, ha visto diversi episodi di violenza imporsi nel clima elettorale che ha lasciato complessivamente sul campo 7 morti. A Guerrero è stata sequestrata una candidata del PRD al Congresso, Silvia Romero, mentre nello Stato di Michoacan è stato assassinato Enrique Hernández Salcedo, candidato Sindaco del partito MORENA in un municipio dello stato. A pochi giorni dal voto, la violenza era inoltre sbarcata in Edomex, dove il candidato del PRI al Congresso, Ángel Luna Munguia, è stato trucidato da un gruppo di sicari.

Altro fronte scoperto per il PRI, è quello della corruzione, che ha sicuramente rappresentato un ostacolo per il PRI, ma di fatto non ha eroso in maniera consistente il consenso del partito. Dopo alcuni mesi trascorsi dallo scandalo delle proprietà immobiliari della "primera dama", nelle ultime settimane nuove rivelazioni hanno messo alla luce presunte collusioni tra l'impresa spagnola OHL a la Secretaria de Transportes e Comunicaciones. Secondo alcune intercettazioni telefoniche, i dirigenti dell'impresa messicana OHL avrebbero versato tangenti ad alcuni funzionari pubblici per avere i contratti oggi in essere con lo Stato messicano. Ferma la risposta del governo che, nel tentativo di smarcarsi dalla vicenda, ha chiesto un controllo sui contratti firmati alla Segreteria de Funcion Publica, con l'obiettivo di "individuare subito" eventuali responsabilità. Tutto ciò, proprio a pochi giorni dalla proclamazione del Sistema Nazionale Anticorruzione, discusso e votato dal Parlamento nei mesi scorsi.

D'altro canto, l'aumento dell'affluenza, associato all'esito del voto politico, sembrano restituire un'immagine più incoraggiante dell'elettorato, probabilmente motivato all'intensità del percorso riformatore in atto da due anni. Il fatto che questo elemento possa essere considerato uno degli aspetti rilevanti di questo voto, emerge anche da alcune consultazioni amministrative, come quella di Nuevo Leon, il secondo Stato più ricco del paese, in cui la presenza di un candidato indipendente (resa possibile grazie alla recente riforma del sistema elettorale), ha trainato alle urne un



più alto numero di elettori, ed ha premiato una candidatura molto interessante, come quella di Jaime Rodriguez (“el Bronco”), nel PRI per oltre 30 anni, e poi fuoriuscito candidandosi autonomamente, grazie ad una retorica molto mirata sull’anticorruzione (fondata sulla sua lotta personale condotta nel municipio, lanciando anche una campagna sui social network senza eguali in tutto il Messico). E proprio la perdita del controllo di Nuevo Leon, potrebbe costituire per il Presidente una occasione di riflessione sui prossimi tre anni di governo, suggerendo eventuali rimpasti o cambiamenti negli equilibri dell’esecutivo. D’altronde, anche il voto per il Congresso non può non indurre alla constatazione che il PRI potrà controllare la maggioranza della Camera solo grazie alla crescita del PVEM, alimentata da una campagna elettorale “spazzatura”, viste le numerose sanzioni ricevute per le irregolarità e i brogli che l’hanno caratterizzata.

Per quanto riguarda gli altri partiti, nel PAN questo esito potrebbe riaprire la disputa tra l’ala dialogante di Madero e quella più oltranzista di Calderon, visti i mancati successi della attuale gestione (tra le candidature del 2018, potrebbe “affacciarsi” la moglie di Calderon). Rispetto alla sinistra, l’avvento di MORENA definisce uno scenario in cambiamento, in cui la frammentazione penalizza il blocco di sinistra in quanto tale, ma lascia aperte nuove opportunità per il futuro, anche in vista dell’abbandono del “Pacto por el México” del da parte del PRD.

Dal punto di vista economico segnaliamo l’abbassamento delle previsioni di crescita per il 2015 da parte del governo alla forchetta compresa tra 2,2% e 3,2%, anche il Banco Central ha abbassato la forchetta al 2%-3%. L’OCSE, invece ha alzato le sue previsioni di crescita, portandole al 2.9%. Il governo ha divulgato alcuni dati relativi agli investimenti esteri ed al turismo: il Messico ha ricevuto 7,3 miliardi di dollari di investimenti stranieri diretti nel primo trimestre dell’anno circa il 30% in più che nello stesso periodo del 2014, secondo dati forniti dal governo, che precisa che il 61,8% corrisponde a reinvestimenti di utilità, ed il 37% a nuovi investimenti.

Il governo ha rivelato i dati relativi al turismo nel 2014, sottolineando che si è trattato di una storica crescita che ha visto un incremento del 20% rispetto all’anno precedente. Dati positivi in arrivo anche da PEMEX, che ha comunicato che ad aprile l’export petrolifero è cresciuto del 16%, superando la quota limite di 1 miliardo di dollari.

Si sono conclusi gli studi di impatto ambientale e sociale, del progetto del Canale Interoceanico del **NICARAGUA**, effettuati dalla società di consulenza Environmental Resource Management. ERM, nella sua analisi, riconosce “i benefici potenziali per l’ambiente e per il popolo del Nicaragua (...) a patto che la realizzazione dell’opera avvenga nel rispetto delle norme internazionali corrispondenti”. Lo studio, composto da 14 volumi, è stato consegnato alla Comisión de Desarrollo del Canal, che nel mese di giugno lo discuterà insieme all’impresa cinese a cui sono stati affidati i lavori, HKND Group.

Emergono nuovi casi di corruzione legati all’ex Governo di Martinelli: a **PANAMA** l’ex Vice Presidente Felipe Virzi, è stato arrestato con l’accusa di riciclaggio di denaro e arricchimento illecito. Virzi avrebbe ricevuto 10 milioni di dollari dalla compagnia ecuadoriana Hidalgo&Hidalgo, a cui il Governo di Martinelli aveva anticipato 37 milioni di dollari per la realizzazione di un impianto

di irrigazione, mai portato a termine. Virzi è amico intimo dell’ex Presidente e di suo fratello, imprenditore, il quale ha lasciato il paese a gennaio dopo che la Corte Suprema ha aperto un’indagine sulla gestione dei fondi del Programma governativo sociale PAN. Gli ultimi casi emersi “hanno evidenziato dei livelli di corruzione fino ad ora insospettiti”. Così si è espressa la Asociación Panameña de Ejecutivos de Empresa, che in un comunicato ha espresso la preoccupazione del settore imprenditoriale del paese, esortando la nascita di “un’alleanza delle forze democratiche” della società per combattere i fenomeni di corruzione e impunità, considerati “pericolosi per la democrazia”.

Il Consorzio Linea 2, formato dalla brasiliana Constructora Odebrecht e dalla spagnola FCC Construcciones, ha vinto la licitazione della Linea 2 della Metro di Panama. Il gruppo, che ha realizzato anche la Linea 1, entrata in funzionamento nell’aprile dell’anno scorso, ha ottenuto l’assegnazione dei lavori presentando la migliore offerta economica, pari a 1.857,70 milioni di dollari, e la migliore proposta tecnica. Il contratto prevede la realizzazione in 46 mesi di 16 stazioni di imbarco e 22 chilometri di linea. Gli altri due consorzi partecipanti alla licitazione sono stati UTEPanama II (formato da Dragados S.A, Ingenieros Civiles Asociados S.A., e Grana y Monero S.A.), e PANAmetro (formato da China Harbour Engineering Company, China Railway Company First group e Corsan-Corvam). Quest’ultimo ha presentato un ricorso, reclamando un “conflitto di interessi” dovuto alla presenza tra i membri della Commissione esaminatrice di un ex consulente di Odebrecht tra gli anni 2010 e 2012. La Dirección General de Constataciones Públicas (DGCP) ha rigettato il ricorso attraverso una dettagliata risoluzione in cui risponde a ciascuna delle obiezioni presentate dal gruppo PANAmetro.

Buone notizie infine arrivano dai dati del Governo per quanto riguarda l’attività economica, che a marzo 2015, risulta in crescita del 6,63% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. I settori che hanno favorito l’espansione sono stati quello dello stoccaggio, delle comunicazioni, dell’estrazione mineraria, quello edilizio, dell’acqua ed dell’elettricità, ma anche i settori finanziario, ristorazione e commercio.

La Camera dei Deputati del **PARAGUAY** ha approvato un progetto, presentato dall’opposizione, che prevede la sottrazione dell’immunità alla Confederación Sudamericana de Fútbol. La legge di inviolabilità risale al 1997 e conferisce alla sede della Conmebol uno status simile alle ambasciate o alla delegazione ONU. La legge era stata approvata durante la presidenza di Nicolas Leoz, uno degli accusati dal governo statunitense nell’indagine sulla rete di corruzione all’interno della FIFA. Se la proposta verrà approvata anche dal Senato, a partire dalla sua abrogazione, l’edificio perderà l’immunità e potrà essere oggetto di perquisizione o ispezione da parte dello Stato paraguayano.

Il Presidente Cartes, durante la sua visita ufficiale in Spagna, ha avuto un incontro con il quotidiano El País, ed ha passato in rassegna le sfide del suo governo. “Siamo un paese dall’enorme potenziale, che ha un ritardo di 25 anni”, ha affermato Cartes, “abbiamo due opzioni, o guardiamo indietro e ci lamentiamo, o cerchiamo di portare il paese verso il futuro”. Secondo il Presidente, la sua formazione nel settore privato gli consente “di meglio afferrare ciò di cui il paese oggi ha bisogno per crescere”. In tal senso ha sviluppato i tre principali obiettivi della sua gestione finalizzata ad attrarre investimenti nel settore dell’agroindu-

stria che rimarrà il fulcro della crescita, nella realizzazione delle infrastrutture (per migliorare le opportunità da sfruttare per la particolare posizione che ha il paese), e sull'educazione, per trasformare i 7 milioni di paraguayani in persone preparate per una crescita economica di qualità. Elencando poi i vantaggi per investire in Paraguay, ha ribadito che tra gli altri vi è il basso costo energetico, la bassa fiscalità e la sicurezza per gli investimenti. Infine ha ricordato la salute macroeconomica del paese, che secondo l'FMI, crescerà nel 2015, al 4,3%, uno dei tassi più elevati della regione. Il Presidente ha inoltre sottolineato che un obiettivo portante è ridurre la povertà, che ancora colpisce il 23,8% della popolazione, secondo la Banca Mondiale. "A nulla serve migliorare le infrastrutture se la vita della gente non migliora", per questo gli investimenti nell'educazione "sono la chiave".

Ottime notizie per l'economia, cresciuta del 4,6% nel primo trimestre dell'anno e con prospettive positive anche relativamente all'inflazione: a maggio è aumentata dell'1,5% per un totale, dall'inizio dell'anno, pari a +2,4%, quasi un punto in meno rispetto allo stesso periodo del 2014. Il Banco Central mantiene la previsione di un +4,5% per il 2015.

L'economia del Paraguay è la più stabile della regione negli ultimi dieci anni, ed è inoltre "tra quelle più in crescita e con il minor livello di inflazione". Lo scorso marzo l'agenzia Moody's aveva elevato la classificazione del Paraguay da Ba2 a Ba1, segnalando che il paese "è ad un passo da ottenere il grado di investimento".

La fuga di Belaunde Lossio, agli arresti domiciliari in Bolivia perché ricercato dalla giustizia peruviana con l'accusa di riciclaggio di denaro e traffico di influenze ha suscitato scalpore in **PERÙ**. Questo personaggio, già collaboratore nella campagna delle presidenziali del 2006 del candidato Humala, è accusato anche di aver favorito appalti a diverse aziende con cui era in relazione, e di peculato ed associazione a delinquere nel caso de "La Centralità", un ufficio da cui spiava gli oppositori del Governatore regionale di Áncash, César Álvarez. Nelle scorse settimane la fuga di Belaunde Lossio ha provocato una crisi di governo in Bolivia (vedi Agenda politica). Mentre il dibattito politico interno peruviano si è animato, con forti accuse verso Humala di aver favorito la sua fuga per evitarne l'estradizione in Perù, cosa che avrebbe costituito la premessa per possibili rivelazioni potenzialmente pericolose per il Presidente. Il governo peruviano, in sinergia con quello boliviano, ha attivato una "intensa azione di ricerca del latitante, anche con la promessa di una taglia di 200 mila dollari per chi ne fornisce traccia". Così, dopo poche settimane, la polizia boliviana lo ha arrestato nel dipartimento del Beni e presto sarà riconsegnato alle autorità peruviane, in virtù della richiesta di estradizione già

presentata da Lima. Il Presidente Humala si è detto "molto soddisfatto" per la cattura del latitante, ed ha ribadito la sua estraneità alle vicende che vedono coinvolto Belaunde Lossio.

Mentre continua a precipitare la popolarità del Presidente, scesa al 16% a maggio secondo un sondaggio Ipsos, il governo si trova alle prese con le tensioni tra movimenti indigeni e sindacati contro l'investimento minerario "Tia Maria", della messicana Sotuhern Copper. Da circa 60 giorni proteste quotidiane bloccano la città di Arequipa, e hanno provocato 4 morti e 300 feriti. La Ministra dell'Energia, Rosa Maria Ortiz, ha denunciato la compagnia per aver offerto denaro ai dirigenti sindacali per indurli a sospendere gli scioperi e le manifestazioni, che da circa due mesi bloccano il progetto. Così a tre anni dalle proteste che misero in ginocchio il governo per il progetto Minas Conga, il Perù è di nuovo attraversato da un grande movimento di agricoltori ed allevatori che si oppone all'imponente progetto (circa 1,2 miliardi di dollari d'investimento) di sfruttamento minerario paventando il rischio di inquinamento delle acque del Rio Tambo. Anche se il gruppo messicano ha annunciato due mesi di sospensione dei lavori per cercare un compromesso, e se ha sottolineato che gli impianti previsti utilizzeranno acqua marina desalinizzata), le manifestazioni e gli scioperi non si sono fermati. Dopo alcuni tentativi di dialogo, il governo ha dichiarato lo stato di emergenza nel Dipartimento di Ilay inviato le Forze armate per porre fine ai blocchi e gli scioperi. Il provvedimento è stato esteso anche ad altre regioni in cui pure si sono registrate le proteste contro il gruppo messicano: Apurímac, Ayacucho, Cuzco, Moquegua, Puno, Tacna e Cajamarca. Ad alimentare le proteste, anche Fuerza Popular, di Keiko Fujimori, scesa in campo contro la decisione della Presidente di ricorrere alle Forze armate.

Segnali positivi per l'economia, dopo il dato di marzo, +2,86%, ad aprile arriva un dato che lascia presagire una ripresa per il 2015, +4%. Per l'anno in corso il tasso atteso è compreso tra il 3,8 ed il 4% secondo il Banco Central. Per quanto riguarda l'inflazione, il tasso previsto è del 2,9%. Il Perù ha registrato un avanzo fiscale del 5,1% nel primo trimestre dell'anno, tasso leggermente più basso di quello registrato nello stesso periodo dell'anno scorso, a causa del calo delle entrate per il governo, compensato però dalle performance migliori di Petroperù e Electroperù, ma ben lontano dal -1,7% del terzo trimestre e -7,6% del quarto trimestre 2014. Nel 2014 vi è stato un deficit fiscale pari allo 0,3%, mentre per questo anno è atteso un deficit pari al 2% del PIL.

Secondo la recente inchiesta di CPI, Keiko Fujimori continua a guidare i sondaggi delle elezioni rpi del prossimo anno, Keiko otterrebbe un 33,2% delle intenzioni di voto, seguita da Pedro Pablo Kuchinski, con il 14,2%, e dall'ex Presidente Alan García,



autostrade.it adr.it atlantia.it

## ATLANTIA. NUOVI ORIZZONTI

Con la fusione tra Atlantia e Gemina nasce un polo infrastrutturale integrato leader nel mondo per investimenti, know-how e tecnologie al servizio della mobilità:

- una rete di 5000 km di autostrade nel mondo e uno dei primi scali aeroportuali in Europa
- un piano di investimenti combinato di oltre 20 miliardi di euro in Italia

Atlantia: Autostrade per l'Italia e Aeroporti di Roma insieme.  
Per portare più investimenti in Italia e più Italia nel mondo.





con un 10,5 %. A seguire vi sarebbe l'ex Ministro degli Interni, Daniel Urresti, con il 5,8%, l'ex Presidente Alejandro Toledo con 5,5%, Luordes Flores con il 5,4%.

Ad offuscare ulteriormente l'immagine della coppia presidenziale, nuove rivelazioni di alcuni quotidiani, sulla riapertura di indagini del 2005 riguardanti la sorella della "primera dama" che avrebbe ricevuto fondi da una impresa venezuelana per la campagna elettorale del 2006.

La Camera dei Deputati della **REPUBBLICA DOMINICANA** ha approvato, con 148 voti a favore e 38 contrari, il progetto di riforma costituzionale dell'articolo 124, con l'obiettivo di reintrodurre la rielezione presidenziale per due periodi consecutivi. A favore della proposta, dopo un accordo con il PLD, hanno votato i deputati del Partido Revolucionario Dominicano, che fino a poco tempo era il principale partito oppositore della riforma, mentre il Partido Revolucionario Moderno si è per la maggior parte opposto. Prima della votazione del 2 giugno, sono state rigettate due proposte di due partiti minoritari. Una, del Partido Reformista Social Cristiano, che proponeva di inserire nel progetto di riforma una clausola che proibisse ulteriori modifiche al sistema presidenziale fino al 2065; l'altra di Fuerza Nacional Progresista, che favoriva la convocazione di un referendum per decidere l'eventuale rielezione del Presidente Medina. La riforma dell'articolo 124 della Costituzione ha suscitato diverse tensioni politiche, le divergenze su questo tema hanno portato Fuerza Nacional Progresista a rompere l'alleanza che per 22 anni ha mantenuto con il partito al governo, il PLD. Inoltre dure critiche provengono dal PRM: il portavoce del partito ha accusato l'esecutivo di corruzione verso i parlamentari che si opponevano all'iniziativa per indurli a votare a favore. Anche l'ex Presidente Leonel Fernandez, oggi presidente del PLD, in un discorso in tv, ha definito "inefficiente e inaccettabile" il progetto di legge, condizionando il suo eventuale sostegno solo qualora sia previsto un referendum a cui partecipi almeno il 60% degli elettori.

Il Presidente Medina ha partecipato all'inaugurazione del XIII Encuentro Empresarial Padre y Hijos, in occasione del quale ha parlato con ottimismo della situazione economica del paese. Secondo quanto dichiarato dal Presidente, l'economia della Repubblica Dominicana potrà crescere del 6,5% quest'anno. Nel discorso, Medina ha evidenziato come l'economia locale "dimostrò una notevole capacità di resistenza di fronte a forti shock esterni". Nonostante la presentazione di una congiuntura economica positiva, il Presidente ha comunque ricordato la necessità di attrarre maggiori flussi di investimenti esteri diretti, grazie ai quali "si potranno creare le condizioni per continuare a ridurre la povertà che colpisce circa il 35% della popolazione".

Preoccupazione del Ministro dell'Economia dell'**URUGUAY**, Danilo Astori, per il deficit fiscale che negli ultimi 12 mesi ha accumulato 1,8 miliardi di dollari, il 3,7% del PIL. Obiettivo del Ministro è ridurlo entro il 2019 al 2,5%. Per ottenere la riduzione sono previsti tagli agli investimenti delle imprese pubbliche e la sospensione di politiche di incentivo per il pensionamento dei funzionari pubblici. Desto preoccupazione anche l'inflazione. Secondo gli ultimi rilevamenti a maggio ha accumulato uno 0,49%, con un tasso accumulato in 12 mesi pari all'8,41% circa mezzo punto in meno che nello stesso periodo dell'anno precedente; per fine

anno rimane dunque alta la stima attesa, attorno al 7%.

Crisi del settore agrario a causa di una inattesa siccità che sta colpendo l'allevamento e la produzione del latte nei dipartimenti all'interno del paese. Il governo è intervenuto aprendo una linea di credito destinata ai produttori agricoli, attraverso una Declaracion de Emergencia Agropecuaria della validità di 90 giorni. Il Presidente Tabaré Vazquez, prendendo parola al 98° Congreso anual de la Federacion Rural del Uruguay, ha dichiarato che il suo Esecutivo "continuerà ad assistere come e quanto necessario, e che qualora altre zone vengano colpite dalla siccità, ci saranno le risorse necessarie ad intervenire in aiuto".

Segnaliamo che la Presidenza della Repubblica ha annunciato che Tabaré Vazquez effettuerà un viaggio in Europa entro il 2015, visitando la Germania, la Francia. "Possibile anche una visita in India".

In **VENEZUELA** rimane molto teso lo scenario politico con l'avvicinarsi delle elezioni legislative previste nel prossimo autunno (ma il TSE ancora non ha fissato una data). Si sono svolte le primarie della MUD. Secondo i dati della coalizione d'opposizione, circa 640 mila venezuelani si sono recati a votare, per scegliere i 42 candidati su 109 in lizza in 12 dipartimenti (Falcón, Monagas, Nueva Esparta, Portuguesa, Táchira, Carabobo, Trujillo, Zulia, Anzoátegui, Bolívar, Cojedes e Distrito Capital). Per quanto riguarda gli altri dipartimenti, verranno presentati candidati senza elezioni primarie, dovuto alle difficoltà di realizzazione di questo meccanismo di selezione. Nelle prime dichiarazioni di Torrealba, si apprende della grande soddisfazione della MUD per la partecipazione democratica alle primarie che, secondo i dati, pur avendo visto coinvolto solo l'8% del corpo elettorale, di fatto attestano un notevole incremento rispetto alle primarie di cinque anni fa. Per Torrealba il risultato è stato sostanzialmente "spettacolare", e "mostra chiaramente una nuova tendenza". Il partito di Henrique Capriles si afferma come il più forte della MUD, strappando 13 candidature, a seguire Voluntad Popular di Leopoldo Lopez con 8, e Accion Democratica con 7.

Sul fronte del governo, nuove accuse investono il Presidente della Asamblea Nacional, Deodado Cabello. Il The Wall Street Journal (WSJ) nei giorni scorsi ha riportato che "la giustizia americana ha indagini in corso che coinvolgono alti funzionari venezuelani, accusati di aver trasformato il Venezuela in uno snodo mondiale del traffico di cocaina e riciclaggio di denaro". Già nei mesi scorsi, alcuni mezzi di informazione venezuelani come El Nacional, Tal Cual, e La Patilla, avevano ripreso le rivelazioni fatte a gennaio dal quotidiano spagnolo ABC. Ora, sul WSJ si legge: "ci sono consistenti prove che indicano in Cabello il capo del cartello", assicurano fonti del Dipartimento di Giustizia statunitense. Da parte sua Cabello ha negato ogni coinvolgimento, ed ha fatto approvare una dichiarazione al Parlamento venezuelano che ne "attesta" l'innocenza e lo sostiene. Nella dichiarazione, elaborata dalla Vice Presidente, Tiana Diaz, si legge che "è in corso un'aggressione ad un eroe della patria che è stato leale alla rivoluzione, al Comandante Chavez ed al popolo venezuelano". Il Presidente Cabello ha inoltre minacciosamente rammentato ai mezzi di informazione venezuelani, rei di aver riportato la notizia, che "verranno chiamati ad assumersi le proprie responsabilità". Cabello ha disposto, per i direttori dei suddetti giornali, l'impossibilità di lasciare il Venezuela, suscitando proteste e una mobilitazione di molti politici ed intellettuali della regione, che hanno accusato le Autorità venezuelane di "censurare" la stampa. Lo stesso Maduro è sceso in campo al fianco di

Cabello, “chi se la prende con Cabello, se la prende con me”, ha dichiarato su Twitter il Presidente Maduro, compattando tutte le anime del chavismo attorno al Presidente del Parlamento, definendo gli attacchi giornalistici come una campagna messa su “da alcuni traditori” che avrebbero l’obiettivo di far fallire il tentativo di ripresa di dialogo con gli USA avviato durante il Vertice delle Americhe a Panama. L’opposizione, con Capriles, ha chiesto si aprano indagini sui patrimoni degli alti funzionari del governo implicati nelle accuse, come su quelli del Governatore di Aragua, Tareck el Aissami.

Il clima di contrapposizione interna rimane molto alto. Negli ultimi giorni è stato disposto il trasferimento di Daniel Ceballos dal carcere Ramo Verde di Caracas a quello di San Juan de los Morros, nello Stato di Guárico, suscitando forti reazioni della MUD che ha denunciato come arbitraria tale decisione ed ha annunciato che chiederà all’OSA di intervenire contro questo trasferimento. È stata inoltre convocata una manifestazione per chiedere la liberazione di Lopez, Ledezma e Ceballos. Sia Ceballos che Lopez hanno, inoltre, avviato uno sciopero della fame, per aumentare la visibilità della propria protesta contro il governo.

È stata posticipata la missione dell’ex Presidente (socialista) spagnolo Felipe Gonzalez a Caracas, prevista per lo scorso 17 maggio, con la quale intende “offrire sostegno ai detenuti politici Antonio Ledezma, e Leopoldo Lopez”. L’ex Presidente è giunto a Caracas il 7 giugno, accolto dai familiari di Leopoldo Lopez e di Ledezma, dai diplomatici della Ambasciata di Spagna, e da decine di poliziotti in borghese. Gonzalez ha dovuto rinunciare ad assistere come avvocato Leopoldo Lopez, dopo la decisione del Tribunale Federale. Nella nota inviata alla stampa, Gonzalez è tornato a chiedere la “riapertura del dialogo nel paese”, invitando il governo a garantire “le libertà politiche, di stampa e di partecipazione elettorale nel paese”. Gonzalez ha, inoltre, reiterato il fatto che la sua azione è coordinata con alcune personalità (ex Presidenti), quali Ricardo Lagos, Fernando Enrique Cardoso, Julio María Sanguinetti, Andrés Pastrana, Jorge Quiroga ed Eduardo Frei, tutte scese in campo per la liberazione dei “dissidenti politici venezuelani”. Pochi giorni prima le Autorità venezuelane avevano dichiarato “indesiderato” Gonzales, e lo avevano avvertito che si sarebbe dovuto “assumere la responsabilità delle conseguenze che avrebbero generato le sue azioni in Venezuela”. Felipe Gonzalez, inoltre, incontrerà il Direttore del quotidiano TalCual, Teodoro Petkoff, a cui le autorità venezuelane hanno ritirato il passaporto, e gli consegnerà il Premio letterario Ortega y Gasset. In contemporanea alla contrastata visita dell’ex Presidente Gonzalez a Caracas si è verificato un evento singolare: il Presidente Maduro, atteso a Roma domenica 7 giugno per una udienza con papa Francesco e per un evento FAO, poche ore prima della partenza ha dichiarato in televisione di essere “costretto ad annullare il viaggio per una forte influenza e per una otite”.

Economia. Secondo i dati ufficiali, nel primo quadrimestre del 2015 l’inflazione ha accumulato il 46,1%, mentre gli indicatori relativi alla scarsità dei beni si avvicinano al 40%. Molta preoccupazione sul fronte delle riserve valutarie: il governo ha deciso di ritirare dal FMI parte dei risparmi depositati presso l’istituto (circa 300 milioni di dollari), per far fronte al nuovo record di scarsità delle riserve valutarie del Banco Central: 17.8 miliardi di dollari, il livello più basso dal novembre 2003. Solo nell’ultimo mese vi sarebbe stata una flessione di quasi 2 miliardi a causa della crisi dell’export petrolifero. ◆

## AGENDA REGIONALE

### DINAMICHE REGIONALI/LATINOAMERICANE

**Brasile-Messico: importante visita della Presidente Dilma Rousseff in Messico.** La visita, che fa seguito da un viaggio di Peña Nieto in Brasile, conferma le nuove prospettive di integrazione emisferica, con un rinnovato slancio del ‘motore sudamericano’, da tempo interessato a consolidare le proprie posizioni con i partner messicani ma, adesso, con forse una aggiunta di visione strategica di lungo periodo. L’interesse di Brasilia per il Messico risponderà, per altro, ad esigenze di mercato interno, con l’obiettivo di consolidare un nuovo polo per il proprio export ed i propri investimenti, ma anche di politica regionale, con l’evidente interesse di Brasilia a rafforzare le proprie posizioni nell’area, sia nel quadro del meccanismo della CELAC, che all’indomani del disgelo USA-Cuba.

Comunque, al centro dell’agenda di Brasilia e Città del Messico il rafforzamento dei rapporti bilaterali, soprattutto dal punto di vista del commercio, degli investimenti e del turismo. Per quanto l’interscambio registri già un costante incremento, che vanta nel 2014 il record di quasi 10 miliardi di dollari, i due governi puntano ad innalzare in maniera consistente i rapporti commerciali, viste le dimensioni delle due più grandi economie latinoamericane: è stato infatti firmato un memorandum che prevede, in 10 anni, il raddoppio dell’interscambio. Sussistono però delle asimmetrie, tra cui una delle principali riguarda gli investimenti: se da un lato il Messico registra 30 miliardi di dollari di investimenti in Brasile, il Brasile effettua operazioni solo per 2 miliardi. Gli investimenti brasiliani sono destinati soltanto a due progetti: uno nel settore petrolchimico, con Braskem (nello stato di Veracruz), e un altro nel settore siderurgico, con il gruppo Geradu. Per far fronte a questo squilibrio e alla volontà di aumentare la consistenza dell’interscambio, è stato deciso di ampliare l’Accordo di Complementazione Economica (ACE), che accresce l’universo delle tariffe concordate con nuovi capitoli, come i servizi, il commercio elettronico e la proprietà intellettuale, ampliando il paniere di prodotti da 600 a circa 6.000. Sono stati siglati accordi anche nel settore del turismo, con particolare riferimento al tema dei visti, che dall’anno in corso non saranno più richiesti ai viaggiatori di entrambi i paesi. Grande risalto ha avuto, inoltre, l’incontro imprenditoriale presieduto dai due Presidenti, in cui sono state esplicitate le ambizioni di entrambi i settori economici di poter usufruire di un regime tariffario più competitivo e libero. (Gianandrea Rossi)

**Il Presidente di El Salvador, Sanchez Ceren, ha compiuto la prima visita ufficiale a Cuba** (in precedenza si era già recato diverse volte sull’isola, ma in forma privata per cure mediche), con un’ambiziosa agenda di lavoro, come confermato dalla presenza nella delegazione di molti esponenti di governo: il Ministro dell’Economia, Tharsis Salomón; il Ministro della Salute, Violeta Menjivar; il Ministro dell’Agricoltura, Orestes Orteiz; il Ministro dell’Educazione, Francisco Castañeda, il Ministro dell’ambiente, Lina Pohl; e quello degli Esteri, Hugo Martínez. In agenda diverse riunioni, prima fra tutte quella tra Sanchez Ceren e Raul Castro. Obiettivo della missione, “sostenere il commercio e gli investimenti sull’isola, oltre che i programmi di cooperazione in essere nel settore salute, educazione, agricoltura e cultura”, si legge in una nota ufficiale di El Salvador. Per

quanto riguarda il commercio bilaterale, è stato deciso di ampliare il Tratado Marco de alcance parcial", che dal 2011 regola la libera circolazione di prodotti tra i due paesi, per un intercambio complessivo -nel 2014- di 12 milioni di dollari annui. È stato inoltre accordato di estendere al paese centroamericano la Mision milagro, che Cuba porta avanti con il Venezuela nel settore oftalmico. Sono stati siglati un accordo sul tema dello sport come fattore di prevenzione della violenza, che vedrà coinvolto l'Instituto Nacional de Deportes, Educación Física y Recreación (INDER) di Cuba, e un importante accordo con il Ministro dell'Agricoltura di Cuba per rafforzare la produzione di alimenti sull'isola, soprattutto mais e riso. Negli ultimi anni i rapporti tra i due paesi sono stati, inoltre, rafforzati dal trasferimento di 600 medici cubani a El Salvador; e da 1200 studenti di El Salvador che hanno portato a termine i loro studi a Cuba. Si è trattato dunque di un rilancio concreto dei rapporti bilaterali, che hanno così ritrovato un nuovo dinamismo in sintonia con la riapertura delle relazioni nel 2009, quando i due paesi decisero di ristabilire i rapporti dopo la vittoria dell'FMLN. (g.r.)

**Il Presidente dell'Uruguay, Tabaré Vazquez, ha compiuto una visita in Brasile.** Nell'incontro con la sua omologa, Dilma Rousseff, sono stati trattati vari temi della relazione bilaterale, come i progetti di integrazione di frontiera e l'aumento del commercio bilaterale, già arrivato al traguardo record di 4,9 miliardi di dollari. Ampio spazio nell'incontro è stato riservato al futuro del Mercosud. Proprio questo aspetto ha costituito uno dei nodi principali della riunione, con particolare riferimento alla cosiddetta decisione 32/2000 che impedisce al blocco di flessibilizzare gli accordi con realtà esterne. Il Brasile, da alcuni mesi, ha deciso di approfondire il proprio impegno per individuare una soluzione che potrebbe risolvere il proprio export, rivedendo così una posizione che vedeva Brasilia contraria alla modifica di suddetta decisione. È questa, inoltre, la conferma dell'impegno del Brasile a favore di una ripesa degli accordi con l'UE, ad oggi bloccati per lo stallo generato dalle posizioni argentine, non propense ad eliminare le proprie barriere tariffarie protezionistiche.

**Si è insediato il nuovo Segretario Generale dell'OSA, l'uruguayano Luis Almagro.** Nel suo nuovo incarico lo attende la grande sfida di rinnovare l'Organismo: "non vengo ad amministrare una crisi, ma a lavorare per un rinnovamento dell'OEA", ha dichiarato nel suo discorso di insediamento, aggiungendo che l'obiettivo della sua gestione sarà "avere un'OSA più realista, capace di penetrare nei problemi delle regione, per convertirsi in uno strumento utile per tutti gli americani". Almagro ha, inoltre, ribadito più volte la priorità di riconvertire l'OSA in "uno spazio di dialogo", auspicando che possa concretizzarsi un riavvicinamento a Cuba ed il suo reintegro nell'organismo. Anche per il Venezuela, ha riservato un'attenzione particolare nel suo intervento, augurandosi che si possano curare alcune ferite. Almagro ha poi dato appuntamento a tutti i paesi, il prossimo 15 e 16 giugno, quando si celebrerà la XLV Asamblea General del OEA, la prima sotto la sua guida.

**Cile-Argentina.** Si è svolta a Santiago la settima riunione bi-nazionale di Ministri di Argentina e Cile. Parallelamente si è svolta la riunione mista di Governatori e Sindaci. "Obiettivo dell'incontro è stato il lavoro congiunto dei governi centrali di Argentina e Cile e dei rispettivi governi locali, rispetto ai processi di integra-

zione", si legge in un comunicato. L'incontro si svolge nel quadro dell'accordo di Maipu' siglato dai due paesi nel 2009.

## DINAMICHE REGIONALI/EMISFERICHE

**USA-Cuba. Si è tenuta lo scorso 21 maggio la quarta ronda negoziale tra Cuba e Stati Uniti.** Anche se a conclusione dell'incontro ancora non sono state fissate le date relative al ristabilimento pieno dei rapporti tra i due paesi, fonti di entrambe le capitali hanno lasciato trapelare un cauto ottimismo. Da parte cubana è stata espressa soddisfazione per la risoluzione del problema legato alla Sezione di Interessi cubani a Washington, cui è stato concesso di aprire un conto presso un istituto finanziario americano (Banco Stonegate, a Fort Lauderdale, a nord Miami, dopo che da oltre un anno era rimasta senza servizi bancari). Inoltre, a consolidare l'ottimismo, la richiesta del Presidente Obama al Congresso fatta il mese scorso di eliminare Cuba dalla lista dei paesi 'che sostengono il terrorismo internazionale'. Josefina Vidal, alla fine dei colloqui, ha inoltre sottolineato che nei prossimi mesi verranno aperti importanti capitoli di collaborazione in materia di salute ed educazione.

Lo scorso 29 maggio, trascorsi 45 giorni dalla richiesta di eliminare Cuba dalla lista dei paesi che sostengono il terrorismo senza che alcun gruppo parlamentare abbia presentato alcuna obiezione, il Segretario di Stato John Kerry, ha potuto firmare il procedimento che rende operativa questa decisione. È stato uno storico passo che, secondo tutti gli osservatori, ha ormai reso incontrovertibile la normalizzazione dei rapporti tra i due paesi, le cui Ambasciate verranno presto riaperte, secondo quanto riportato da più fonti. Da parte cubana è stato definito come un "semplice gesto di giustizia" nei confronti dell'isola. Il provvedimento era una precondizione nel dialogo tra i due paesi, come più volte indicato da Raul Castro, ed oggi consentirà a Cuba di poter accedere ad un mercato finanziario internazionale da cui era rimasta esclusa dal 1982. Tra le novità più importanti, la possibilità di accedere ai piani di finanziamento di vari organismi finanziari multilaterali, primo fra tutti la Banca Mondiale.

Nuova missione parlamentare di alcuni congressisti americani sull'isola, per agevolare il disgelo tra i due paesi. A guidare la delegazione il parlamentare Tom Udall, accompagnato da Raúl M. Grijalva, Al Franken, Raúl M. Grijalva e John Larson. In agenda oltre agli incontri ufficiali, anche riunioni con artisti, "cuéntapropistas", e con il Cardinale Jaime Ortega. Il Senatore Udall, particolarmente "ottimista" in considerazione del consenso bipartisan che progressivamente sta accompagnando il processo di disgelo (egli stesso ne è tra i promotori), conferma così il suo particolare impegno nel processo di disgelo. Egli fu, infatti, tra i protagonisti della preparazione del "17 dicembre", l'annuncio del disgelo (con numerosi viaggi sull'isola precedenti a quella data) e, oggi, promuove provvedimenti che consentano alle imprese americane di aggirare il blocco imposto dall'embargo. Non a caso, al rientro, alcuni parlamentari democratici hanno presentato un progetto di legge per consentire alle imprese americane di telecomunicazione di poter operare sull'isola nonostante l'embargo.

In occasione della sua visita in Florida, il Presidente Obama ha inoltre visitato il monumento della diaspora cubana a Miami, la Virgen de la Caridad del Cobre, offrendo un omaggio al simbolo religioso per eccellenza per migliaia di cubani fuoriusciti dall'isola. La ripresa delle relazioni tra Cuba e gli Stati Uniti passa anche per

lo sport. Il 2 giugno i New York Cosmos sono stati all'Avana per disputare una partita amichevole con la nazionale dell'isola. Si tratta della prima volta, dopo 16 anni, che una squadra di professionisti USA gioca a Cuba. (g.r)

**Note di distensione nei rapporti tra Caracas e Washington.** Sembra aver sortito un importante risultato l'intensa attività diplomatica condotta dal Consigliere del Dipartimento di Stato Tom Shannon, che ha individuato un canale di dialogo con le Autorità venezuelane. Lo stesso Maduro, a fine aprile, ha ammesso che il dialogo "va bene" e spera che non venga sabotato da "terroristi venezuelani" o estremisti di destra americani. Il dialogo è stato riaperto, dopo l'escalation di tensione dei mesi passati, da un visita di Tom Shannon a Caracas in preparazione del Vertice delle Americhe e poi, successivamente, dal breve saluto Obama-Maduro a Città di Panama.

## DINAMICHE REGIONALI/ASIA

**Missione in America latina del Primo Ministro Cinese, Li Keqiang,** accompagnato da 200 persone, tra cui molti imprenditori. A pochi mesi dal primo vertice Cina-CELAC della scorsa estate, svoltosi in Brasile in occasione di un viaggio del Presidente cinese nella regione, in occasione del quale Xi Jinping aveva annunciato 250 miliardi di dollari di investimenti in 10 anni, questa missione ha rappresentato un ulteriore passo concreto nella direzione di una maggiore approssimazione della Cina all'area, con l'obiettivo di diversificare le relazioni commerciali ed aumentare gli investimenti, e rappresenta il seguito operativo delle due visite (2013 e 2014) del Presidente cinese nell'area latinoamericana.

**Primo scalo del Primo Ministro cinese: Brasilia.** In agenda un lungo incontro con la Presidente Rousseff e con molti Ministri del suo governo, oltre che numerose riunioni imprenditoriali per rilanciare l'interscambio commerciale, che nel 2014 ha segnato il record di 255 miliardi di dollari. I due Presidenti hanno firmato 35 accordi per il valore complessivo di 27 miliardi di dollari, da cui potrebbe scaturire una cooperazione economica complessiva del valore di 53 miliardi di dollari, secondo quanto è stato segnalato dalla Presidente brasiliana. I settori maggiormente coinvolti sono stati quello finanziario, quello delle infrastrutture e quello energetico. Nel primo settore, segnaliamo l'acquisizione dell'80% di Banco Bbm Sa da parte di Bank of Communication, il quinto gruppo bancario cinese per dimensioni, per un totale di 173,13 milioni di dollari, e che rappresenta la prima acquisizione all'estero per il colosso bancario cinese. Sempre nel settore finanziario, il Primo ministro cinese e la Presidente Rousseff hanno poi annunciato la creazione di un fondo di 50 miliardi di dollari per la realizzazione di infrastrutture tra Industrial & Commercial Bank of China, e la brasiliana Caixa Economica Federal. Nel settore energetico, accordo tra China Development Bank e Petrobras per attivare una linea di credito di 7 miliardi di dollari, che vanno a sommarsi ai 3,5 miliardi di dollari già sottoscritti in passato. Investimenti cinesi della Banca di Sviluppo cinese anche nel settore minerario, con 4 miliardi di stanziamenti per Vale, che ha venduto 4 navi cargo per minerali ferrosi alla China Merchants Energy Shipping.

L'accordo più importante ha riguardato il settore delle infrastrutture per l'intesa relativa alla studio di fattibilità della ferrovia tran-

soceanica che unirà il Campinorte (Goias) con uno dei porti del Perù. L'accordo, che è stato sottoscritto anche in Perù tra il Primo Ministro cinese ed Ollanta Humala, prevede l'avvio dello studio di fattibilità per l'ambizioso progetto destinato ad agevolare l'export agricolo brasiliano verso la Cina, ma anche l'import cinese nei paesi sudamericani. Con una data limite fissata per il 2016, nell'accordo sono già indicati gli attori coinvolti: da parte cinese, sarà in campo la China Railway Corporation e la China Railway Engineering Eryuan Group Co. Da parte brasiliana sarà coinvolto il gruppo Planificación Corporativa y Logística S.A., mentre da parte peruviana la Dirección General de Carreteras y Ferrocarriles, del Ministero dei Trasporti. "La costruzione della interconnessione va ad ampliare ancora di più la connettività in Sudamerica, tra paesi della costa pacifica con l'Asia, rafforzando i contatti commerciali di entrambe le parti e contribuirà a dare impulso al nuovo tipo di industrializzazione del continente sudamericano", ha affermato Li Keqiang commentando la firma dell'accordo. Il Premier cinese ha espresso inoltre elementi di "rassicurazione" circa le preoccupazioni relative all'impatto ambientale di una tale infrastruttura. Ribadendo che "lo studio di fattibilità tratterà il tema della protezione dell'ambiente fra le sue priorità". È stato anche siglato un accordo da 1,1 miliardi di dollari per la fornitura di 22 aerei di linea da Embraer alla cinese Tianjin Airlines, azienda del gruppo Hna. In occasione della visita è stato infine eliminato il blocco dell'export di carne alla Cina (in vigore dal 2012) che dovrebbe fornire, secondo i dati del Ministero dell'Agricoltura brasiliano, circa mezzo miliardo di dollari quest'anno.

**Durante lo scalo colombiano,** il Primo Ministro cinese si è riunito con il Presidente Santos, che ha salutato "la prima missione di un premier cinese in Colombia", a 35 anni dalla apertura delle relazioni diplomatiche. L'interscambio tra i due paesi si colloca nel 2014 a 17 miliardi di dollari. In occasione della visita sono stati firmati accordi in materia di formazione, infrastrutture e cultura. In questo settore, segnaliamo la decisione del governo cinese di aumentare le borse di studio per gli studenti colombiani (fino a 200 l'anno). Per quanto riguarda le infrastrutture, i due Presidenti hanno siglato un accordo per la costruzione di un'autostrada nella zona di Orinoquia, ed uno per la navigabilità del fiume Meta. Durante la visita, i due Presidenti hanno inoltre dato il via libera agli studi tecnici per la firma di un accordo di libero scambio con l'obiettivo di rafforzare i rapporti. Il paese asiatico, infatti, è il secondo partner commerciale della Colombia e importa il 10% di tutte le merci della nazione latinoamericana. "La Cina è un partner strategico", ha affermato Santos, mentre Li Keqiang ha ribadito che "questi accordi porteranno la Colombia, una delle più importanti nazioni in America Latina e dei Caraibi, più vicina alla Cina. La visita ha inoltre avuto un importante impatto politico. Durante l'incontro tra il Presidente Santos ed il Primo Ministro cinese, il primo ha ricordato l'impegno nel costruire un dialogo nei passati 35 anni di relazioni, e la controparte cinese ha colto l'occasione per esprimere il proprio sostegno al negoziato di pace, proprio in un momento di difficoltà: Li Keqiang ha annunciato lo stanziamento di 8 milioni di dollari da destinare al sostegno del processo di pace, dopo il raggiungimento degli accordi.

**Tappa successiva, Lima.** In tale occasione, il Premier Li Keqiang si è riunito con il Presidente Humala Tasso, con il quale è stato qualificato come ottimo il livello di "associazione integrale". Alla firma 10 accordi (incluso quello sul treno bioceanico già

segnalato). Molta enfasi ha avuto la componente culturale (arricchita con una visita di una mostra sulla presenza cinese in Perù e su quella peruviana in Cina), e quella imprenditoriale, con un lungo incontro del Premier cinese con gli oltre 100 imprenditori cinesi attivi in Perù, in occasione del quale è stato fatto lo stato dell'avanzamento dell'accordo di libero scambio siglato nel 2009.

**Il viaggio si è concluso con una visita in Cile.** Li Keqiang si è riunito con la Presidente Michelle Bachelet, con la quale ha firmato una serie di accordi, tra i quali segnaliamo l'accordo sulla doppia imposizione e quello sulla cooperazione finanziaria tra le due Banche Centrali. La cooperazione finanziaria tra i due paesi risulta funzionale, alla vigilia dell'entrata in funzione della Banca di sviluppo cinese per le infrastrutture. Il rapporto tra i due paesi è strategico, visto che il Cile è stato il primo paese a riconoscere il governo cinese della Repubblica popolare 45 anni fa, ed è stato il primo paese dell'area a sottoscrivere un accordo commerciale con la Cina (2005). Oggi è il terzo partner commerciale della Cina nella regione, mentre la Cina rappresenta il primo socio commerciale per il Cile, un interscambio, nel 2013, di 33 miliardi di dollari. Durante lo scalo cileno, Li Keqiang si è riunito con la Segretaria Esecutiva della CEPAL. In tale occasione, Alicia Barcena ha reiterato alla comunità internazionale un messaggio di forte sostegno al rafforzamento delle relazioni con la Cina, ma ha sottolineato l'importanza di modificare i rapporti. "La diversificazione dell'export e l'aumento della produttività sono le principali sfide che devono porsi le due controparti, visto che solo cinque prodotti, tutti primari, occupano il 75% del valore dell'export della regione verso la Cina e visto che tra il 2010 ed il 2013 il 90% degli investimenti cinesi nell'area è stata destinata all'area estrattiva". (g.r.)

**Il Presidente della CAF, Banca di sviluppo dell'America latina, Enrique Garcia, in un intervento a Pechino durante la V Conferenza CAF-ILAS,** ha sottolineato l'importanza del viaggio del Premier cinese in Sudamerica. "L'America Latina deve costruire una relazione più simmetrica con la Cina", ha ribadito Enrique Garcia. I paesi sudamericani devono approfittare dell'interesse consolidato di Pechino verso la regione, anche in un momento di crisi come questo, puntando a diversificare le proprie relazioni con il gigante asiatico. Se da un lato vi è il successo di 43 miliardi di dollari di investimenti in 10 anni, dall'altro vi è il problema "di avere ancora un modello basato su vantaggi comparativi tradizionali. L'America latina deve puntare ad un modello più competitivo, di inserimento nelle catene globali di valore aggregato, più tecnologia, più innovazione e creazione di impiego di maggiore qualità". Il Presidente Garcia ha inoltre sottolineato che le asimmetrie sono dovute alla concentrazione della maggior parte degli investimenti in pochi paesi dell'area: "in Venezuela c'è molto, in Argentina c'è molto, in Brasile c'è molto, però sorprende che in Messico e in Cile non ci sia così tanto", ha commentato Garcia. Il Presidente della CAF, ha inoltre sottolineato che il disgelo USA-Cuba, avrà un ulteriore impatto di stimolo sul rapporto con la Cina, generando una utile concorrenza per i paesi della regione. In tal senso ha salutato positivamente la recente nascita del Banco di sviluppo cinese per le Infrastrutture, di cui Brasile e Spagna sono membri pieni.

**Si rafforza la relazione tra Russia e Venezuela.** Il Presidente Maduro, accompagnato da Deosdado Cabello ed Eulogio del Pino (Presidente di PDVSA), si è riunito a Caracas con il Presidente del gruppo russo Rosenfet, Igor Sechin. Abbiamo

avuto una lunga riunione in cui abbiamo accordato 14 miliardi di dollari di investimenti per duplicare la produzione petrolifera congiunta nella Faja dell'Orinoco.

## DINAMICHE REGIONALI/EUROPA

**La Presidente del Cile Michelle Bachelet ha compiuto una visita in Europa, con scali a Roma, Milano, Parigi e Bruxelles.** Nella tappa francese la Presidente ha realizzato una visita ufficiale, la seconda, dopo quella compiuta nel 2009. In agenda un incontro bilaterale con il Presidente Hollande, con in evidenza l'obiettivo di rivitalizzare l'interscambio tra i due paesi, "in particolari settori strategici come l'energia, le infrastrutture e l'acqua". È stata inoltre firmato il "rilancio dell'associazione strategica privilegiata tra i due paesi, e un accordo di cooperazione scientifica e tecnologica (la Francia è il terzo paese ricettore di studenti cileni nel mondo). Dopo l'incontro con Hollande, la Bachelet ha partecipato ad un foro economico imprenditoriale, ed ha tenuto una *lectio magistralis* alla Sorbona, in occasione della quale è stata insignita di una laurea Honoris Causa.

**Il Presidente del Paraguay, Horacio Cartes, ha compiuto una visita ufficiale in Spagna,** a ridosso del prossimo Vertice UE-CELAC. Durante la visita si è riunito con il re Felipe VI, ed ha Presieduto un incontro per la promozione degli investimenti nel suo paese, organizzato presso Casa de Americas (vedi Agenda politica). ♦

## AGENDA BILATERALE

### FARNESINA E DINTORNI

■ **Il 12 e 13 giugno a Milano, la VII Conferenza Italia-America Latina e Caraibi. Informazioni su:** <http://settimana.conferenzaitaliaamericatlatina.org/index.php/it/>

Alla VII Conferenza parteciperanno i Presidenti di:

**Bolivia, Evo Morales;**

**Colombia, Juan Manuel Santos;**

**Honduras, Juan Orlando Hernandez;**

**Italia, Matteo Renzi;**

**Messico, Enrique Peña Nieto;**

e la **Vice Presidente di Panama, Isabel de Saint-Malo de Alvarado.**

Alla VII Conferenza parteciperanno i seguenti rappresentanti di governi latinoamericani e caraibici: **Mauro Vieira,** Ministro degli Esteri, **Brasile;**

**Hector Timerman,** Ministro degli Esteri, **Argentina;**

**Carlos Raul Morales Moscoso,** Ministro degli Esteri, **Guatemala;**

**Rodolfo Nin Novoa,** Ministro degli Esteri, **Uruguay;**

**Delcy Rodriguez,** Ministro degli Esteri, **Venezuela;**

**Ricardo Patiño,** Ministro degli Esteri, **Ecuador;**

**Vanessa Rubio Marquez,** Sottosegretaria agli Esteri, **Messico;**

**Hugo Martinez Bonilla,** Ministro degli Esteri, **El Salvador;**

**Eladio Loizaga Caballero,** Ministro degli Esteri, **Paraguay;**

**Julio Eduardo Martinetti Machedo**, Vice Ministro degli Esteri, **Perù**;

**Samuel Santos Lopez**, Ministro degli Esteri, **Nicaragua**;

**Nathaniel Williams**, Rappresentante, **Saint Vincent e Granadine**;

**June Soomer**, Rappresentante, **Saint-Lucia**;

**Abelardo Moreno Fernandez**, Vice Ministro degli Esteri, **Cuba**;

**Edgardo Riveros**, Vice Ministro degli Esteri, **Cile**;

**John Sandy**, Rappresentante, **Trinidad e Tobago**;

**Manuel Gonzalez Sanz**, Ministro degli Esteri, **Costa Rica**;

**Eldred Bethel**, Rappresentante, **Bahamas**;

Rappresentante, **Haiti**.

Alla VII Conferenza parteciperanno i seguenti rappresentanti istituzionali italiani:

**Pietro Grasso**, Presidente del Senato della Repubblica;

**Marina Sereni**, Vice Presidente della Camera dei Deputati;

**Paolo Gentiloni**, Ministro degli Esteri;

**Maurizio Martina**, Ministro delle politiche Agricole;

**Mario Giro**, Sottosegretario agli Esteri;

**Cosimo Ferri**, Sottosegretario alla Giustizia;

**Donato Di Santo**, Coordinatore (*a.h.*) delle Conferenze Italia-America Latina e Caraibi;

**Roberto Maroni**, Presidente della Regione Lombardia;

**Giuliano Pisapia**, Sindaco di Milano.

Alla VII Conferenza parteciperanno i seguenti rappresentanti di Organismi internazionali:

**Stephanie Hochstetter**, Presidente ILLA;

**Giorgio Malfatti**, Segretario Generale ILLA;

**Federica Mogherini**, Alto Rappresentante per la politica estera UE;

**Luis Alberto Moreno**, Presidente BID;

**Enrique Garcia**, Presidente CAF;

**Alicia Barcena**, Segretaria Esecutiva CEPAL;

**Ernesto Samper**, Segretario Generale UNASUR;

**Victoria Marina Velasquez de Aviles**, Segretaria Generale SICA;

**Irwin La Roque**, Segretario Generale CARICOM;

**Benita Ferrero-Waldner**, Presidente Fondazione UE-CELAC;

**Rebeca Grynspan**, Segretaria Generale SEGIB.

Alla VII Conferenza parteciperanno inoltre:

**Francesco Starace**, AD Enel;

**Annamaria Furlan**, Segretaria Generale CISL;

**Giandomenico Ghella**, Vice Presidente ANCE;

**Gilberto Bonalumi**, precursore delle Conferenze Italia-America Latina.

■ **Enrique Peña Nieto, Presidente del Messico, in visita ufficiale in Italia, partecipa alla VII Conferenza Italia-America Latina, e presiede con il Presidente Renzi il Business Council Italia-Messico.**

■ **Juan Manuel Santos, Presidente della Colombia, partecipa alla sessione inaugurale della VII Conferenza Italia-America Latina.**

■ **Evo Morales, Presidente della Bolivia, partecipa alla sessione inaugurale della VII Conferenza Italia-America Latina.**

■ **Juan Orlando Hernandez, Presidente dell'Honduras, partecipa alla sessione inaugurale della VII Conferenza Italia-America Latina.**

■ **La Presidenta dell'Argentina Cristina Fernandez de Kirchner, a Roma per l'Assemblea FAO, incontra Papa Francesco, il 7 giugno, e il Presidente Mattarella, l'8 giugno.**

■ **Riunione tra i Ministri degli Esteri italiano Gentiloni, e brasiliano Vieira.**

■ **Visita in Italia della Presidente del Cile Michelle Bachelet. Oltre ad impegni istituzionali tra cui gli incontri con il Presidente della Repubblica Mattarella e con il Presidente del Consiglio Renzi, il 4 giugno Bachelet ha inaugurato una targa, in Via di Torre Argentina a Roma, nel luogo dove aveva la sua sede storica il Comitato Chile Democratico, ha poi rievocato l'attentato fascista contro il leader democristiano cileno, esiliato in Italia, Bernardo Leighton. Il 6 giugno a Milano cena di Gala (vedi sotto). Bachelet è stata anche ricevuta da Papa Francesco (notizie, commenti ed immagini su [www.donatodisanto.com](http://www.donatodisanto.com)).**

■ **Visita di Lula in Italia. Il 4 giugno l'ex Presidente brasiliano Luiz Inacio Lula da Silva è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio Renzi. Il 5 giugno Lula è stato a Milano, all'Expo, per partecipare al Forum internazionale dell'Agricoltura; il 6 giugno alla FAO e, infine, domenica 7 giugno cerimonia in Campidoglio (vedi sotto).**

■ **Il Presidente cubano Raul Castro il 10 maggio a Roma: in Vaticano incontra Papa Francesco; a Palazzo Chigi incontra il Presidente del Consiglio Matteo Renzi. ♦**

## AGENDA DELLE SEGNALAZIONI

### EVENTI/SEGNALAZIONI

■ Il 7 giugno a Roma, presso la sala Giulio Cesare del Campidoglio, **conferenza dell'ex Presidente brasiliano Lula su "Partecipare per cambiare: impegno civile contro la povertà e la disuguaglianza"**. Prima del discorso di Lula sono intervenuti: il Sindaco di Roma Ignazio Marino, il Direttore della FAO José Graziano da Silva, il Presidente della Associazione di Amicizia Italia-Brasile e parlamentare PD Fabio Porta (notizie, commenti ed immagini su [www.donatodisanto.com](http://www.donatodisanto.com)).

■ Il 6 giugno a Milano cena di gala con la Presidente del Cile, Michelle Bachelet. Vi hanno partecipato vari esponenti politici ed economici (invitato anche Donato Di Santo).

■ Il 29 maggio presso il Master su Educazione alla pace, Università di Roma Tre, si è tenuta la conferenza del prof. Jairo Agudelo Taborda, docente dell'Università del Norte (Barranquilla, Colombia), su: Dialogo di pace in Colombia e Giustizia internazionale (presente anche Donato Di Santo).

■ **28 maggio l'ex Presidente uruguayano, José Pepe Mujica è stato a Roma per una udienza da Papa Francesco e per la presentazione del suo libro *La felicità al potere*, della casa editrice EIR: alla presentazione hanno assistito centinaia di persone e, insieme ai curatori del**

volume (Cristina Guarnieri e Massimo Sgroi), hanno partecipato Milena Gabanelli e Roberto Saviano.

■ **Dal 17 al 24 maggio viaggio di Donato Di Santo in Perù ed Uruguay.**

In **URUGUAY** (18 e 19), incontri con: **Joaquin Costanzo**, Direttore Televisione nazionale; con **Antonio Carambula**, Direttore Agenzia Uruguay XXI; con il Ministro dell'Economia, **Danilo Astori**; con il Ministro di Industria ed Energia, **Carolina Cosse**; con il Presidente di UTE, **Gonzalo Casaravilla**.

In **PERU'** (20, 21 e 22), incontri con: l'ex Primo Ministro, **Salomon Lerner**; con l'ex Ministro, **Nicolas Linch**; con l'ex Ministro degli Esteri, **José Antonio Garcia Belaunde**; con l'ex Presidente (e probabile candidato), **Alan Garcia**; con le **ONG italiane** presenti in Perù; con il Vice Ministro di Energia e Miniere; con il Vice Ministro dell'Ambiente, **Gabriel Quijandria Acosta**; con Presidente di Osinergmin, **Jesus Tamayo Pacheco**.

■ Il 20 maggio è stato presentato a Roma il libro di Leonardo Campus "I sei giorni che sconvolsero il mondo. La crisi dei missili di Cuba". Con l'autore, Silvio Pons, Direttore della Fondazione Istituto Gramsci, e Germano Dottori, della LUISS.

■ Il 9 maggio incontro a Roma di Donato Di Santo con Sergio Bitar, esponente politico cileno del PPD, già Ministro nel

primo governo Bachelet, in Italia per presentare il suo libro "Dawson Isla 10".

## LIBRI/RIVISTE

■ Riceviamo e segnaliamo il libro di **Andres Danza e Ernesto Tulbovitz** "Una oveja negra al poder. Confesiones e intimidaciones de Pepe Mujica", Sudamericanas ediciones, Montevideo 2015

■ Riceviamo e segnaliamo l'edizione speciale, n. 2/3 anno VIII, dei **Quaderni di Casa America** "Italia-America Latina, un ponte lungo quindici anni", editoriale di Roberto Speciale e decine di articoli e commenti sui 15 anni della Fondazione Casa America.

■ Riceviamo e segnaliamo il libro di **Vanna Ianni** "Actores y conflictualidad social. Republica Dominicana años 80. Paginas ineditas", Editora universitaria 2015.

■ Riceviamo e segnaliamo il libro di **Fabrizio Lorusso** "Narco guerra. Cronache dal Messico dei cartelli della droga", Prologo di Pino Cacucci, editrice Odoja, Bologna 2015.

■ Riceviamo e segnaliamo il libro di **Fabrizio Lorusso e Romina Vinci**, "La fame di Haiti. Terremoto, oblio e paradossi della solidarietà", edizioni END.

L'Almanacco Latinoamericano è edito da IT-AL srl

Registrazione presso il Tribunale di Roma:  
n. 110 del 16/05/2014

Direzione e redazione: presso IT-AL srl  
Via Parigi, 11 - 00185 Roma  
Responsabile editoriale: Donato Di Santo  
Collaboratore di redazione: Gianandrea Rossi  
Direttore responsabile: Alfredo Somoza  
Impaginazione: Edisegno srl

L'Almanacco latinoamericano è un mensile online di aggiornamento e informazione sull'America Latina rivolto ad un selezionato e qualificato pubblico italiano. Commenti ed opinioni sono unicamente i pezzi in corsivo, che esprimono il pensiero di chi li firma.

Per la pubblicità sull'Almanacco scrivere a:  
[administrator@it-al.org](mailto:administrator@it-al.org)

Per comunicare con l'Almanacco scrivere a:  
[almanaccolatinoamericano@it-al.org](mailto:almanaccolatinoamericano@it-al.org)

Chiuso in redazione l'8 giugno 2015